

LeMARCHÉ



**LET'S
MARCHÉ!**

**IL NUOVO BRAND
CHE RACCONTERÀ LA REGIONE
IN ITALIA E NEL MONDO**

Le Marche

Periodico trimestrale
della Regione Marche
Anno 2 - Numero 2

Direttore responsabile

Renzo Pincini

Redazione

Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona
Tel. 071 8062111
ufficio.stampa@regione.marche.it

In redazione

Anna D'Ettorre
Antonio Filippini
Stefania Gratti
Serena Paolini
Claudia Pasquini

Fotoreporter e immagini

Maurizio Rillo
Fabrizio Sordoni

Coordinamento di redazione

Eleonora Conforti
Margherita Gubinelli

Progetto grafico e impaginazione

ADVcreativi Ancona

Stampa

Tecnostampa Pigni Group
Printing Division
Loreto-Trevi

Sito Internet

www.regione.marche.it
La rivista è online
nel settore della
comunicazione istituzionale

Spedizione:

Tecnostampa Pigni Group
Printing Division

Registrato al Tribunale di Ancona

n. 5379/2021 del 01/12/2021

Iscritto al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC)

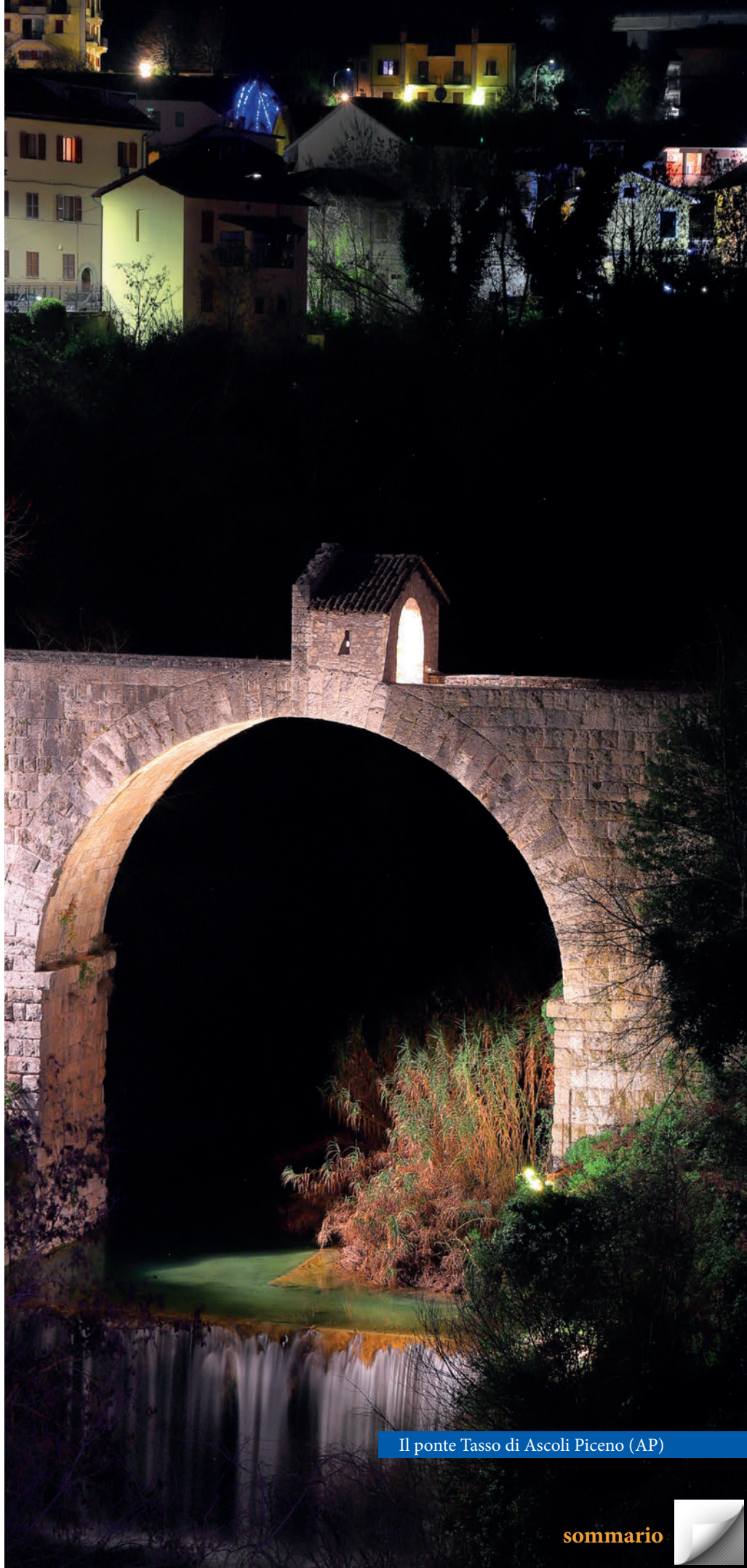
n. 38045

Chiuso in redazione

il 30/06/2023

In copertina:

Senigallia (AN)
foto di Alberto Polonara



Il ponte Tasso di Ascoli Piceno (AP)



di **Francesco Acquaroli** Presidente della Regione Marche

La stagione turistica estiva si è aperta con una importante novità: la nuova identità delle Marche che spingerà le numerose azioni di valorizzazione, promozione e internazionalizzazione della nostra regione in Italia e all'estero. "Let's Marche! In Italy, of course", è lo slogan scelto per raccontare chi siamo e per farlo in modo nuovo, moderno e inclusivo. Una regione che sa esprimere infinite pluralità, moltissime eccellenze in tutti i settori, e che vuole imparare a raccontarle in sinergia ai mercati turistici e il grande pubblico. Questo è stato fin da subito uno degli obiettivi che ci siamo prefissati di raggiungere, alimentare nel cuore dei marchigiani l'entusiasmo, la consapevolezza, l'orgoglio di far parte di questa meravigliosa regione, lo spirito di squadra nel cercare di promuoverla come una unica e speciale destinazione da scoprire. Entusiasmo, consapevolezza e orgoglio sono le caratteristiche che scorgo negli occhi dei tanti Sindaci e amministratori in tutta la nostra regione, negli imprenditori che nonostante le difficoltà di questi anni continuano a credere in questo territorio, nei cittadini che contribuiscono a questa grande sfida e, infine, anche nei turisti che scoprono le Marche e se ne

innamorano cogliendone l'autenticità e l'ospitalità. Tanto è il lavoro quotidiano che anche quest'anno migliorano le certificazioni sulla qualità dell'accoglienza, come le Bandiere Arancioni, salite a 27, il 10% del totale di quelle assegnate in Italia, ponendo le Marche al 3° posto, e le Bandiere Blu, salite a 18 vessilli, che pongono la nostra regione prima a livello nazionale in proporzione ai chilometri di costa. Ma non solo. Forte è l'identità dei nostri borghi, certificata anche dai Borghi più belli d'Italia e dalle continue attestazioni sulla stampa, di settore e non. Per questo diventa ancora più importante il lavoro in essere sull'implementazione dei collegamenti e della logistica, con il Polo Intermodale, su Porto, Aeroporto e Interporto, insieme ad Atim, come ad esempio l'avvio dei nuovi voli dallo scalo marchigiano. E di concerto lo sono le misure della programmazione europea e le riforme sui principali settori che stiamo portando a termine, come il Piano Sanitario, la Legge Urbanistica e il Piano delle Infrastrutture, il tutto in un'ottica di insieme e di visione complessiva per lo sviluppo delle Marche, da realizzare insieme in un grande gioco di squadra. Quindi, Let's Marche!

Sommario

- 
- 5** Le Marche incantano **Times Square** a New York
- 6** **Let's Marche**
- 8** **“Le Marche. L'unicità delle molteplicità”**: in mostra a Roma le eccellenze regionali
- 10** Presentato all'Ambasciata Italiana in Francia il **nuovo volo Ancona - Parigi**
- 11** Le Marche partner della Fise al concorso ippico “Piazza di Siena”
- 12** **Marche DiWine**: vini e birre marchigiani protagonisti a Gabicce Mare
- 13** Dal 1° giugno al via il progetto delle “Farmacie di comunità”
- 14** I viceministri Bignami e Rixi visitano le tre infrastrutture del polo intermodale
- 16** Il ministro Urso a Jesi per il nuovo centro di distribuzione
- 17** Il ministro Abodi in Regione: lo sport come “difesa immunitaria sociale”
- 18** **Arquata del Tronto**, l'intera collina sarà rinforzata sismicamente
- 20** Alluvione 2022, nuova fase operativa
- 21** Inaugurata nel plesso scolastico di Tavoleto la **stanza terapeutica multisensoriale** “snoezelen therapy”
- 22** **Legalità ed efficienza**: firmati due nuovi protocolli tra Regione, Anac e Ministero dell'Interno
- 23** Protocollo d'intesa di metà legislatura tra Regione e Confindustria
- 24** **Legalità e sicurezza**: la Giornata regionale della Polizia Locale
- 26** Approvato in Giunta il nuovo **Piano Socio Sanitario**
- 30** **Modex** ad Arcevia l'esercitazione europea di Protezione civile
- 31** **Nuova legge urbanistica**: incontri sul territorio
- 32** **Borse lavoro**: pubblicato il bando per contrastare la disoccupazione
- 33** Fotografare la biodiversità: la Regione promuove **l'educazione ambientale**
- 34** **Bando investimenti produttivi**, finanziati 25 progetti con 37 milioni di euro
- 36** Energia: strategie e finanziamenti per un futuro sostenibile
- 37** Le Marche a Parigi alla **Settimana della cucina italiana nel mondo**
- 38** **“Le Marche sui binari giusti”**, a Urbino si parla del valore strategico delle ferrovie
- 40** **Ospedale di Fano e nuova palazzina emergenze**, con l'hospice pediatrico salgono a 33,5 milioni di euro gli investimenti
- 42** Le Marche protagoniste al **Salone del libro** di Torino
- 43** Presentati i nuovi direttori di rete
- 44** Bando unico della cultura
- 45** **Welfare cult**: relazioni, cultura e benessere
- 46** Diritto allo studio: i servizi di **Erdis Marche**
- 47** **Mobilità sostenibile**, cresce l'offerta dei servizi ferroviari per l'estate 2023
- 49** **Blue economy**, un'opportunità da cogliere
- 50** **Luigi Bartolini**, l'artista marchigiano, nato a Cupramontana



Il video "Marche: Italy's Best Kept Secret" nel grande display di Times Square

LE MARCHE INCANTANO TIMES SQUARE A NEW YORK

Nel mese di giugno la bellezza delle Marche è stata protagonista a Times Square, nel cuore di New York, dove la campagna "Marche: Italy's Best Kept Secret" (Marche: il segreto meglio custodito d'Italia) ha raccontato le meraviglie del territorio. Gli scenari mozzafiato della regione sono stati mostrati su grandi display diffusi in tutta l'a-

rea, attraversata ogni giorno da oltre 450mila persone.

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la Regione Marche da Visit Italy, il primo canale di promozione indipendente dell'Italia nel mondo e nel giro di due settimane dal lancio ha ottenuto più di mezzo milione di views sui social.

L'obiettivo è intercettare sempre

più viaggiatori internazionali, grazie all'incremento degli arrivi dall'estero registrati negli ultimi due anni e alle presenze di stranieri. I brevi video della campagna puntano dritto al centro del bersaglio: sono stati creati per mostrare la bellezza e l'autenticità delle Marche, con il desiderio di far scoprire a tutti gli spettatori il patrimonio culturale, la natura incontaminata, la cucina tipica e l'ospitalità della regione. Il claim scelto, "Marche: disconnect your mind", evoca la tranquillità e la pace di cui si può godere nella regione tra l'azzurro del mare ed il verde delle colline. Insomma un'occasione imperdibile per far conoscere al mondo intero le meraviglie delle Marche e per promuovere il territorio in modo originale e coinvolgente.

Un frame del video



LET'S MARCHE! IN ITALY, OF COURSE: DEBUTTA A ROMA LA NUOVA CAMPAGNA PROMOZIONALE DELLE MARCHE CON MISTER MANCINI

di Claudia Pasquini

Mister Mancini si perde tra le meraviglie marchigiane, poi si gira ed esclama: "Let's Marche! In Italy, of course". È il nuovo slogan che d'ora in poi accompagnerà la Regione Marche in tutte le sue attività di promozione turistica e internazionalizzazione in Italia e all'estero.

Lo slogan insieme al logo e allo spot per la Regione Marche, con protagonista Roberto Mancini, CT della Nazionale Italiana, sono stati presentati in anteprima a Roma nella sede dell'Ente nazionale italiano per il turismo il 20 giugno scorso, dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e dal direttore dell'Atim Marco Bruschini.

la nuova strategia promozionale, Atim e Camera di Commercio insieme a Mister Mancini hanno sottoscritto anche il rinnovo del contratto biennale come testimonial.

"Sono molto felice di essere ancora testimonial di questa regione - ha detto Mister Mancini - che ritengo sia la più bella di tutte perché offre tutto quello che un turista può desiderare a prezzi ancora contenuti e si mangia benissimo ovunque. Ho partecipato con orgoglio a questa campagna: finalmente le Marche iniziano ad essere conosciute e lo saranno sempre di più perché se lo meritano".

La nuova campagna promozionale, hanno spiegato sia Bruschini che i creativi della Omnigraf di Osimo che l'hanno realizzata, vuole essere un momento di rottura con il passato e un messaggio immediato nella percezione dei destinatari sia italiani che stranieri. L'obiettivo è una maggior riconoscibilità delle Marche in Europa e nel mondo e per questo motivo il logo, gli spot e gli slogan saranno presenti in tutti i prossimi

eventi promozionali più importanti nel mondo, da Parigi a Las Vegas e Huston, da Barcellona a Londra, per finire a Cannes con un appuntamento dedicato al lusso. Un segmento molto interessante per un tessuto produttivo che ha peculiarità come il polo della nautica, della moda e delle calzature. Presenti in sala numerosi ospiti tra cui il sottosegretario al MEF Lucia Albano che ha definito le Marche "una piccola Italia con tante diverse identità", il consigliere nazionale dell'Enit Sandro Pappalardo che, nel ricordare la sua prima volta nelle Marche, ha detto di essere rimasto ammirato nel tragitto "da una sequenza continua di cartoline meravigliose" e il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini sempre a fianco della Regione in ogni iniziativa promozionale.

**LET'S
MARCHE!**
IN ITALY, OF COURSE.



"Vogliamo potenziare - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli - la campagna promozionale per conquistare nuove fette di mercato estero e per rilanciare l'immagine della Regione insieme ad Atim, e lo stiamo facendo con il nostro testimonial negli spot e con un grande lavoro fatto sul brand e sul logo che credo possano essere strumenti importanti per raggiungere l'obiettivo. Sono in corso i bandi per i nuovi voli per Milano, Roma e Napoli e dall'anno prossimo contiamo di potenziare i voli con il nord Europa perché riteniamo rotte come Berlino e Francoforte fondamentali. Ringrazio tutti per il grande lavoro di squadra, capitanati da Mister Mancini che anche questa volta ha saputo interpretare al meglio lo spirito delle Marche". Nell'occasione della presentazione del-

LET'S MARCHE!

IN ITALY, OF COURSE.

UN LOGO SEMPLICE E INNOVATIVO CHE ROMPE CON IL PASSATO

“**L**et’s” esprime il tempo futuro, il leitmotiv viene poi declinato in base ai diversi settori da valorizzare: dall’enogastronomia al divertimento, il mare e la collina, la cultura e tutte le altre eccellenze marchigiane. E quindi ‘Let’s Marche’ verrà associato, di volta in volta, ad altre parole: visit, dream, discover, taste, relax, enjoy, move, meet e live: visita, sogna, scopri, assaggia, rilassati, divertiti, muoviti e incontra. Tutte in inglese per parlare a un target internazionale ma facilmente comprensibili anche agli italia-

ni. Gli spot sono stati girati nel mese di maggio in varie località del territorio marchigiano per dare il via alla nuova campagna promozionale che ha al centro lo



Il testimonial Roberto Mancini

slogan “Let’s Marche!”, concept anche del nuovo logo, con un font e dei colori studiati appositamente per trovare una linea innovativa che rompesse con il passato. La nuova immagine delle Marche è stata realizzata dalla Agenzia Omnigraf di Osimo. La nuova immagine del logo e il concept Let’s Marche sono anche stati studiati per la creazione della sceneggiatura degli spot, in cui Mancini “fa sue” le parole del claim pubblicitario. Rivoluzionata anche la parte grafica del sito www.letsmarche.it



“L'UNICITÀ DELLE MOLTEPLICITÀ”.

LE MARCHE DELLE ECCELLENZE ALLA RIBALTA A ROMA

di Stefania Gratti

È stata un successo la mostra “Le Marche. L'unicità delle molteplicità”, allestita a Roma, a Palazzo Poli, da poco conclusa. Un bilancio più che positivo testimoniato dalle oltre 25 mila presenze che hanno visitato le sale del bellissimo edificio, sede dell'Istituto Centrale per la Grafica, che si affaccia sulla Fontana di Trevi. Un'ottima intuizione, aveva affermato in occasione dell'inaugurazione il presidente della Regione, Francesco Acquaroli, l'aver allestito l'esposizione in un luogo così prestigioso e in prossimità di uno dei luoghi che è tappa imprescindibile negli itinerari turistici della capitale. La mostra, che ha avuto eco sui principali canali televisivi italiani e su importanti riviste e quotidiani, era dedicata alle personalità che hanno reso le Marche una regione da sempre creativa e competitiva. Donne e uomini illustri che hanno cambiato la storia operando con modalità vincenti in molteplici ambiti, tutti rappresentati nell'esposizione da un'opera originale, un oggetto, un filmato o delle fotografie: due libri di proprietà di Leopardi, una penna a piuma d'oca e uno scritto autografo; una miniatura di Raffaello, ultimo ritratto del Maestro ancora in vita; un autografo musicale di Rossini del “Canone perpetuo per quattro soprani”; il casco di Valentino Rossi; maschera, fioretto e guanto dell'atleta Di Francisca. Tutti gli oggetti distribuiti in 56 isole: 20 dedicate all'arte, 3 alla letteratura, 7 alla musica, 4 alle scienze, 6 alla società, 8 allo spettacolo, 8 allo sport.

“Questo evento - ha ribadito il presidente Acquaroli - ha dato la possibilità di scoprire le Marche attraverso le storie di tanti personaggi. Una chiave di lettura diversa che si è rivelata efficace e che ha permesso di avvicinare una molteplicità di aree di interesse: lo sport, la cultura, l'arte, la scienza. Vari aspetti come varie sono le Marche; caratteristica questa che va vista con orgoglio”.

Gli altri nomi illustri, fondamentali per far comprendere l'eccezionalità del territorio attraverso le sue pluralità, erano, solo per citarne alcuni: Maria Montessori, Corrado Cagli, Virna Lisi, Diego Della Valle, Giovanni Allevi, Roberto Mancini, Elisa Di Francisca, Valentino Rossi.



Il presidente Acquaroli e Roberto Mancini

Le Marche e il suo plus, il suo estro come sinonimo di successo, il suo made in come simbolo di eccellenza nel mondo. Il progetto ha messo in evidenza tutte le caratteristiche del dinamismo marchigiano, gli aspetti che ne determinano il vero fascino e la particolarità - erano rappresentate tutte le province - con un focus sulle città d'arte, espressioni di un pluralismo culturale sedimentato da secoli che hanno reso le Marche una tra le regioni d'Italia più ricche di beni culturali. L'esposizione, promossa dalla Presidenza Regione Marche e ATIM - Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche, con il patrocinio del MiC - Ministero della Cultura, in collaborazione con ICG - Istituto Centrale per la Grafica, è stata curata da Alessandro Nicosia, organizzata e realizzata da C.O.R. Creare Organizzare Realizzare, con la collaborazione di Rai Teche e Archivio Storico Luce; sponsor tecnico European Broker, catalogo Gangemi Editore. Per l'inaugurazione, ospite d'eccezione, il CT della na-



Vittorio Sgarbi e Francesco Acquaroli



zionale di calcio, Roberto Mancini, testimonial delle Marche, che ha visitato la mostra insieme al presidente Francesco Acquaroli e al direttore di Atim, Marco Bruschini. Tra gli altri presenti, Vittorio Sgarbi, sottosegretario di Stato alla Cultura; l'onorevole Lucia Albano, sottosegretaria di Stato all'Economia e Finanze; il sottosegretario all'Interno, onorevole Emanuele Prisco; il senatore Guido Castelli, commissario straordinario per il sisma; l'onorevole Mirco Carloni, presidente Commissione Agricoltura della Camera; l'assessore regionale Francesco Baldelli.

Le Marche all'IMEX di Francoforte: il turismo congressuale, segmento in crescita

A fine maggio per la prima volta la Regione Marche ha partecipato a Imex Francoforte, la più importante fiera del Turismo congressuale al mondo. La presenza delle Marche è stata possibile grazie all'ospitalità ricevuta nello stand Enit - Ministero del Turismo con postazione ATIM alla quale ha fatto visita il direttore Marco Bruschini, Aeroporto delle Marche e Lindberg hotel, come

prima espressione di un segmento quale quello del Mice (Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions: riunioni, incentive tour, conference ed esposizioni) in forte espansione e dove le Marche possono cominciare a svolgere un ruolo da protagonista.



Il brodetto marchigiano al SEAFOOD EXPO GLOBAL di Barcellona

Il brodetto nasce come piatto povero dei pescatori dell'Adriatico che utilizzavano così quel pescato difficile da vendere perché di piccole dimensioni o meno pregiato. Preparato in mille varianti ognuna con ingredienti segreti, nel corso del tempo è diventato una specialità tipica delle Marche, da quella più casalinga a quella gourmet. Con questo bagaglio di storia alla fine dello scorso aprile il brodetto ha debuttato sulla scena culinaria internazionale a SeaFood Expo Global di Barcellona, in Spagna, la più grande vetrina internazionale dedicata alla pesca che raduna ogni anno 2.000 espositori da 89 Paesi. Nell'occasione si è tenuta presso il Padiglione Italia, la presentazione di BrodettoFest di Fano e i Brodetti delle Marche a cura della Regione Marche, in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura e sovranità alimentare e forestale. Presenti il Ministro Francesco Lollobrigida, l'on. Mirco Carloni e l'assessore alle Attività produttive Andrea Maria Antonini.





DAL 27 MAGGIO DA ANCONA SI VOLA A PARIGI ORLY. IL COLLEGAMENTO È STATO PRESENTATO ALL'AMBASCIATA ITALIANA NELLA CAPITALE FRANCESE

La Ville Lumière sempre più vicina alle Marche. Ha debuttato il 27 maggio scorso la nuova rotta Ancona - Parigi Orly presentata il mese scorso anche nella sede dell'Ambasciata Italiana a Parigi dall'assessore all'Internazionalizzazione e alle Attività produttive Andrea Maria Antonini e dal direttore dell'Atim Marco Bruschini insieme all'ambasciatrice Emanuela D'Alessandro e alla responsabile della sede ENIT di Parigi Federica Galbesi.

Presenti all'evento promozionale le maggiori testate giornalistiche francesi tra cui Le Figaro, Le Monde, Les Échos, L'équipe, Le Journal Du Dimanche, Radio France, Marie Claire e i principali tour operator: Kuoni, il gruppo Voyageur Du Monde, Donatello, La Maison des Voyages. In tutto circa 120 ospiti che hanno assistito alla presentazione delle infinite attrazioni della regione degustando prodotti e vini rigorosamente marchigiani.

“Il volo per Parigi è un grande investimento per la nostra regione - ha sottolineato il direttore Bruschini illustrando i dettagli tecnici -. Finora la presenza dei turisti francesi nelle Marche è sempre stata minima proprio per la mancanza di collegamenti diretti ma, sono convinto, che grazie a questa nuova opportunità potremo incrementare notevolmente i flussi. Altra novità consiste nel fatto che il volo non terminerà con la stagione estiva, ma proseguirà tutto l'anno e, dal 1° ottobre, da due voli a settimana (sabato e martedì) si passerà a tre”. Attualmente, gli orari dei voli sono: partenza da Parigi ore 12.05 e arrivo ad Ancona 14.05, partenza da Ancona 17.55 e arrivo a Parigi 19.55.

“Questo collegamento - ha spiegato l'assessore Antonini - è particolarmente importante anche per le imprese visto che il mercato francese è tra i primi per l'export marchigiano insieme quello tedesco: mi riferisco alla moda, al settore del legno arredo, alla meccanica e all'agroalimentare. Allo stesso modo, attraverso il volo, potrebbero essere implementati quegli aspetti che riguardano l'attrazione di investimenti economici sul nostro territorio. I collegamenti diretti e rapidi non possono infatti che rafforzare i rapporti commerciali. Il fatto inoltre che il volo proseguirà tutto l'anno consentirà anche una destagionalizzazione del turismo. Potremo quindi lavorare su questo aspetto in collaborazione con l'Enit che è stato fondamentale nel sostenere anche questa iniziativa”.



Uno scatto della visita a Parigi

LE MARCHE PARTNER FISE NEL CONCORSO IPPICO “PIAZZA DI SIENA”, L'EVENTO PIÙ GLAMOUR DELLA CAPITALE

Le Marche sui palchi internazionali di più grande prestigio per farsi conoscere sempre meglio anche oltre i confini italiani. Per la prima volta, la Regione ha partecipato come partner della Fise (Federazione italiana sport equestri), alla 90° edizione del Concorso internazionale di salto ostacoli di Piazza di Siena a Roma che dal 25 al 28 maggio ha portato il gotha dell'equitazione mondiale a Villa Borghese.

Sedici le nazioni partecipanti con una grande copertura mediatica sia da parte dei canali nazionali che esteri per un ritorno di immagine davvero importante.

“Stiamo lavorando su questa nuova dimensione - spiega il presidente Acquaroli - che ci proietta al di fuori dei consueti circuiti in cui di solito si operava. La nostra presenza a Roma così come il volo su Parigi sono grandi novità, ogni nuovo obiettivo è un punto di partenza per implementare la promozione delle Marche. In questo contesto l'enogastronomia è una carta vincente della regione che forse è stata un po' trascurata in passato. Oggi non è più così, gli apprezzamenti ricevuti alla Bit, con il Firmamento Stellato, o al Vinitaly per esempio, il festival Marche-DiWine, lo testimoniano e lo conferma anche la nostra presenza a Piazza di Siena, uno degli eventi più prestigiosi del settore, dove i nostri vini hanno allietato le serate di ospiti e visitatori provenienti da tutto il mondo”. A Piazza di Siena, dunque, le Marche si sono raccontate con gli eccellenti vini durante tutte le giornate del campionato. “La Fise - ha commentato il presidente Di Paola - è stata onorata di avere in



partnership la Regione Marche nel suo evento più importante a Piazza di Siena e ringraziamo il presidente Acquaroli per la felice intuizione di usare il Concorso come canale promozionale.

Le Marche sono state presenti attraverso il vino innanzitutto, ma anche attraverso le bellezze di questo meraviglioso territorio che sono state promosse nel corso della manifestazione. Parliamo di un concorso ippico internazionale ricco di storia e fascino. Contiamo 150mila tesserati di cui l'80% sono donne e siamo l'unico sport olimpico dove donne e uomini gareggiano insieme”. “L'evento di Piazza di Siena - ha sottolineato il direttore Bruschini - è uno degli eventi più glamour della Capitale. Non solo le Marche hanno avuto uno stand per presentare tutta l'eccellenza dei prodotti regionali, ma negli otto ristoranti riservati ad invitati vip a Piazza di Siena, sono stati serviti solo

vini marchigiani ad un parterre di livello internazionale. Altro aspetto è poi collegato alle Marche come terra di sport e di grandi campioni e con questa partecipazione entriamo in un segmento molto importante”.





MARCHE DIWINE, ECCELLENZE PROTAGONISTE A GABICCE MARE

**Manifestazione regionale
per promuovere vini
e birre marchigiane**

Si è chiusa con ottimi risultati la manifestazione Marche diWine. Tre giorni per promuovere il vino e la birra marchigiani. Dal 10 al 12 giugno scorso l'evento ha coinvolto aziende produttrici di vino e birrifici a Gabicce Mare. Un vasto pubblico di appassionati del buon bere, esperti winelovers o semplici turisti e un cospicuo numero di buyers si sono ritrovati sul lungomare Cristoforo Colombo della città che è la "porta nord" della nostra regione, incastonata alle pendici del San Bartolo.

"I nostri produttori - ha dichiarato il Presidente della Regione Francesco Acquaroli - sono promotori del saper fare e delle eccellenze del nostro territorio. Investiamo e promuoviamo il settore enologico e birrario marchigiano con iniziative di legge ad hoc, come la legge sull'enoturismo, e con eventi come Marche diWine".

La prima edizione di Marche diWine è stata organizzata dalla Regione e sostenuta da ATIM, dal Comune di Gabicce Mare e dal Consorzio di Tutela Vini Marche.

"La Regione - ha affermato l'assessore all'Agricoltura Andrea Maria Antonini - punta con decisione alla valorizzazione del vino quale elemento trainante per la promozione dell'intero territorio. Gabicce è stata l'occasione per far incontrare le aziende marchigiane con buyers presenti, nazionali ed esteri".

Per Marco Bruschini, direttore dell'ATIM, "Marche diWine rappresenta un evento di valorizzazione del vino e della birra ma anche dello spirito marchigiano nella sua totalità".

Nel "Wine & Beer Village" allestito sul lungomare di Gabicce erano dislocati gli stand delle aziende vinicole e dei birrifici. Le 80 aziende vinicole fanno capo ai due principali consorzi marchigiani: l'IMT (Istituto Marchigiano di Tutela Vini) e il Consorzio di Tutela dei Vini Piacini.

L'IMT è il maxi consorzio presieduto da Michele Bernetti e diretto da Alberto Mazzoni. Comprende 519 aziende associate e 16 denominazioni di origine (di cui 4 Docg) e da oltre 20 anni scommette sulla qualità del prodotto quale elemento distintivo del brand Marche, supportando tutti i produttori e garantendone l'autenticità. Il Consorzio di Tutela dei Vini Piacini è presieduto da Giorgio Savini e diretto da Armando Falcioni. Nato nel 2002 con l'obiettivo di tutelare, promuovere e valorizzare le DOC e DOCG del territorio. È composto da 54 soci ordinari e circa 600 viticoltori coinvolti. Nel corso della manifestazione si sono succeduti anche mo-

menti musicali e uno spazio dedicato al convegno sull'enoturismo con una cena di gala supervisionata e realizzata dallo chef Davide Di Fabio del ristorante stellato "Dalla Gioconda" di Gabicce Monte.

L'inaugurazione di "Marche DiWine"



DAL 1° GIUGNO È ATTIVA LA FARMACIA DI COMUNITÀ: LA REGIONE MARCHE PRIMA IN ITALIA AD AVVIARE LA SPERIMENTAZIONE

Monitoraggi per patologie croniche, servizi di telemedicina e supporto agli screening



di Claudia Pasquini

Sono 270 le farmacie delle Marche, sulle oltre 500 totali, che hanno aderito alla sperimentazione della “Farmacia dei servizi”, a partire dallo scorso 1 giugno. “Siamo orgogliosi di essere la prima Regione in Italia ad effettuare questa sperimentazione - ha detto il presidente Acquaroli -. La fase che stiamo vivendo è di forte difficoltà per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi e, in questo contesto, la capacità di fare sinergia e squadra diventa l'elemento dirimente per colmare il vulnus che si è creato nel tempo. La rete delle farmacie è sicuramente un patrimonio da potenziare e valorizzare per fare la differenza soprattutto dove, in particolare nelle aree interne, la farmacia diventa l'unico presidio di prestazione sanitaria”. Le Marche sono la prima regione ad aver unito sei progetti codificati, diventando di fatto un “laboratorio”: saranno sotto la lente di ingrandimento degli addetti ai lavori per poter poi replicare le best practices anche nelle altre Regioni. A prova della rilevanza dell'iniziativa, anche il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, si è voluto collegare in videoconferenza durante il lancio dell'iniziativa per complimentarsi per quanto

fatto e per portare il proprio augurio di buon lavoro. “Abbiamo proposto il progetto un anno fa e il Ministero della Salute lo ha finanziato - ha spiegato l'assessore Saltamartini -. Siamo partiti dal presupposto che il sistema di assistenza rappresentato dalle farmacie, dopo la fase emergenziale imposta dalla pandemia e nel fondamentale apporto alla campagna vaccinale, è effettivamente percepito in maniera diversa da parte dei pazienti. Un'evoluzione positiva che fa assumere alla farmacia il ruolo di hub terminale territoriale del sistema sanitario, primo baluardo a servizio del cittadino, in grado anche di intervenire con immediatezza e capillarità nel momento in cui il sistema della sanità pubblica è in affanno. Con le associazioni rappresentative delle farmacie vogliamo rafforzare sempre più il rapporto per includere nuovi servizi. Anche nel piano sociosanitario abbiamo previsto un allargamento della collaborazione tenendo conto che in mancanza di medici sono il punto di assistenza più avanzato”. Federfarma Marche ed Assofarm hanno ringraziato la Regione per l'impegno nel superare le problematiche burocratiche di un progetto da molti anni atteso.

Numerosi i servizi offerti: la riconciliazione della Terapia Farmacologica (il monitoraggio di chi prende più di 5 farmaci e la segnalazione di eventuali problemi al medico di medicina generale); il monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con diabete tipo 2 e nei pazienti con BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva) con eventuale esame della glicemia nel primo caso e la formazione nell'utilizzo del puff nel secondo; l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico; la telemedicina con Holter Pressorio (misurazione della pressione nell'arco delle 24 ore tramite device), Holter Cardiaco, elettrocardiogramma, Auto-spirometria per valutare l'efficienza dei polmoni; lo screening del colon retto con la novità che dal 26 giugno le persone chiamate ad eseguire il controllo, in caso di mancata risposta, vengono richiamate vista la bassa adesione. I Fondi Ministeriali a disposizione ammontano a quasi 1,5 milioni di euro, per un totale di 40 mila cittadini raggiunti. L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi ad Ancona in collaborazione con Federfarma e Assofarm.



I VICEMINISTRI BIGNAMI E RIXI IN VISITA AL POLO INTERMODALE CON IL PRESIDENTE ACQUAROLI: “LE MARCHE POSSONO DIVENTARE CENTRALI PER MOBILITÀ E LOGISTICA”

di Claudia Pasquini

L'intenzione è fare delle Marche un punto di riferimento per la logistica nel centro Italia, nell'Adriatico e per i traffici verso i Balcani e anche più a est. Ci crede la Regione e ci crede il Governo nazionale. A questo scopo i Viceministri ai Trasporti e alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami ed Edoardo Rixi, accompagnati dal presidente della Regione Francesco Acquaroli, assessore a Porto, Aeroporto e Interporto, hanno effettuato alla fine di aprile un sopralluogo di due giorni nelle tre infrastrutture del Polo Intermodale, alla presenza anche dell'allora Amministratore delegato di Mercitalia, Gianpiero Strisciuglio (recentemente nominato Ad di Rfi).

“Innanzitutto un ringraziamento ai Viceministri Bignami e Rixi e a tutto il sistema del polo intermodale per averci sostenuto in questa volontà, attraverso i sopralluoghi, di fare un punto sulla situazione e sulle potenzialità di queste infrastrutture che per noi sono strategiche - ha detto il presidente Acquaroli -. È stata un'occasione importante anche per rifocalizzare quello che è l'obiettivo: mettere in campo sinergie e strategie per la crescita delle infrastrutture e lo sviluppo dell'intermodalità, del trasporto passeggeri e della logistica delle merci nella nostra regione e per cercare di individuare anche all'interno dell'area adriatica nuove opportunità di crescita. Insieme siamo riusciti a definire gli obiettivi strategici, tra i quali quello di intercettare nuovi flussi di merci definen-

do tempi e modi. Quanto ci proponiamo non è certamente facile, la situazione attuale è complessa, ma crediamo tutti che gradualmente potremo recuperare quella centralità che meritiamo e soprattutto che potremo raggiungere quegli obiettivi che favoriscono una condizione di crescita per renderci più attrattivi. È un sistema complesso, ma il lavoro che abbiamo svolto e, soprattutto, la volontà di tutti, sono ben chiari e puntano alla stessa direzione. Confido che presto, già nelle prossime settimane, potremo iniziare a vedere i primi risultati”.

Le visite operative nelle tre realtà dell'intermodalità si sono svolte partendo dall'Aeroporto e dall'Interporto per concludere al Porto di Ancona, per capire come indirizzare al meglio progetti e risorse, insieme agli altri enti e istituzioni coinvolti.



"In questi due giorni nelle Marche - ha commentato l'on. Rixi - ho visitato l'aeroporto di Falconara, l'interporto di Jesi e il porto di Ancona. C'è un modello logistico da potenziare e in parte da ricostruire per cui il Governo mette a disposizione i propri tecnici, le proprie risorse e le proprie società come Mercitalia, Ferrovie italiane e Anas. In questo momento



le priorità sono l'Ultimo Miglio, il collegamento alla rete ferroviaria e alla rete stradale del porto di Ancona, riuscendo a bypassare il centro abitato di Ancona, ma anche il potenziamento del sedime portuale con un nuovo piano regolatore che possa consentire nuovi spazi per un utilizzo maggiore dello scalo che ha un grande potenziale da gestire sulle autostrade del mare e sui cambi geopolitici nelle aree dei Balcani e nell'est Europa con nuovo traffico sulla sponda orientale del Paese. In prospettiva l'intenzione è di riuscire a creare infrastrutture in grado di consentire ai marchigiani di muoversi liberamente sul territorio nazionale con autostrade e ferrovie degne di questo nome. Su questo c'è un grande piano di investimenti del Mit, ci stiamo coordinando con le autonomie locali e con la Regione al fine di programmare tutti gli interventi". Nel corso della visita all'aeroporto il viceministro Bignami ha invece annunciato per giugno il bando (poi pubblicato, ndr) per individuare i vettori che si occuperanno dei voli di continuità territoriale dall'aeroporto delle Marche verso Roma, Milano e Napoli. "Grazie alla Regione e al Governo, l'aeroporto è riu-

scito ad ottenere il riconoscimento della continuità territoriale - ha spiegato il viceministro Bignami - e dal primo ottobre dovremmo avere la misura applicata sulle tratte di Roma, Napoli e Milano. Credo che questo sia significativo in uno scalo che ha già raggiunto i livelli pre Covid ossia 500mila passeggeri e 9mila tonnellate di cargo". Bignami è quindi intervenuto sul progetto di potenziamento della linea ferroviaria Adriatica, sostenendo la necessità di individuare una soluzione strutturata e di prospettiva. Il viceministro ha concluso il suo intervento ricordando che "è stato sbloccato dal Ministero dell'Ambiente l'Ultimo Miglio, l'opera necessaria per collegare il porto di Ancona con l'interporto di Jesi. Si tratta di quei famosi 2,5 chilometri di collegamento stradale che sono oggi realizzabili in seguito alle prescrizioni del Mase. Parliamo di un'opera che comporta spese per circa 150 milioni. Prevediamo di definire il bando per giugno in modo da poter iniziare la cantierizzazione delle opere a marzo 2024. Per il completamento dei lavori la prospettiva invece è quadriennale".

Via al bando, da Ancona si vola a Roma, Milano e Napoli

Il bando per i voli di continuità territoriale ad Ancona è pubblicato dal 1° giugno sul sito dell'Enac e sarà aperto fino al 31 luglio alle ore 15.30. Entro quella data le compagnie aeree potranno inviare la domanda di partecipazione per la gestione degli slot e delle tratte per Roma, Napoli e Milano dal 1° ottobre per i prossimi tre anni. Sono stati stanziati oltre 20 milioni di euro di cui 5,2 milioni su Napoli, 5,5 milioni su Roma e il residuo su Milano.





Il ministro Adolfo Urso

IL MINISTRO DELLE IMPRESE ADOLFO URSO NELLE MARCHE PER LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL NUOVO CENTRO DI DISTRIBUZIONE DI JESI

di Claudia Pasquini

Il 24 maggio scorso è stata posata la prima pietra del nuovo centro di distribuzione a Jesi, alla presenza del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso accompagnato dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Sarà l'undicesimo centro di distribuzione aperto da Amazon nel Paese, il quinto nel Centro-Sud e il primo nelle Marche. «Siamo qui - ha detto il Ministro Urso - a inaugurare l'investimento di una grande multinazionale, uno dei principali investitori in Italia, sia in termini di occupazione che di infrastrutture tecnologiche. Portare tanti nuovi posti di lavoro nella regione è un dato sicuramente rilevante a cui si aggiunge il supporto alle nostre imprese a incrementare le esportazioni». Si prevede che il centro creerà 1.000 posti di lavoro a tempo indeterminato entro tre anni dall'apertura, che si aggiungeranno ai 6.500 già creati nel Centro-Sud Italia e ai 18.000 in tutto il Paese. «Grazie al lavoro svolto dalla filiera istituzionale che ha creato le condizioni e soprattutto grazie all'impegno del Cda di Interporto - ha commentato il presidente Acquaroli -, inauguriamo una grande opportunità per tutte le



L'inaugurazione del cantiere

Marche sia in termini di crescita economica che di posti di lavoro. Nell'ambito infatti della costituzione di un polo logistico tra porto, interporto e aeroporto che costituisce per la Regione Marche una priorità per lo sviluppo del territorio, la presenza di operatori molto forti, è un valore aggiunto in termini di attrattività che può conferire alle Marche un ruolo da protagonista come snodo del traffico merci sia nel centro Italia che guardando verso est, al di là dell'Adriatico. La scelta di questo importante player mondiale è la prova che il nostro investimento sulle infrastrutture è lungimirante e può consentirci quel salto di qualità che ci siamo prefissi come obiettivo».

"Nell'insediamento di Amazon il ruolo dell'Interporto Marche è stato fondamentale e non nascondo che ha richiesto un sacrificio molto importante a livello anche personale - ha aggiunto Massimo Stronati, presidente di Interporto Marche S.p.A. - L'entità e la complessità dell'operazione ha richiesto grandi sforzi comuni che si sono rivelati vincenti. L'Interporto ora si concentrerà sul suo ruolo di volano dello sviluppo economico e sociale della regione. Vogliamo rappresentare il punto nevralgico del sistema logistico integrato insieme al porto e all'aeroporto attraverso quell'accordo programmatico per l'intermodalità che fa leva sugli investimenti, a partire dalla digitalizzazione e soprattutto dalla sostenibilità ambientale».

CON IL MINISTRO PER LO SPORT E PER I GIOVANI SI È PARLATO DI “MARCHE, SPORT E SOCIETÀ, IERI, OGGI E... DOMANI?”

Il ministro Abodi in Regione: “Lo sport è una difesa immunitaria sociale”

di Anna D'Ettorre

“**L**o sport è la difesa immunitaria sociale”. È questo il concetto chiave espresso nel caloroso intervento del ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, durante il convegno “Marche, sport e società, ieri, oggi e... domani?” organizzato dal Coni Marche a conclusione degli incontri territoriali dedicati al tema della inclusività nello sport. Il ministro Abodi, dopo aver definito le Marche come “una terra amabile dove mi piace tornare”, ha trattato le conclusioni del convegno a cui hanno partecipato il presidente Francesco Acquaroli, l'assessore Chiara Biondi, i presidenti del Coni Marche, Fabio Luna, del Cip Marche, Luca Savoirdi, della Fondazione G. Cardinaletti, Andrea Cardinaletti e dell'Ordine dei giornalisti delle Marche, Franco Elisei, con i saluti in collegamento dei presidenti nazionali del Coni, Giovanni Malagò e del Cip Luca Pancalli. “Da questo incontro - ha evidenziato il Ministro - ho tratto molti spunti di riflessione ed emerge un fatto fondamentale: la consapevolezza di ciò che c'è ma anche la lucidità di riconoscere ciò che manca. Un contributo molto importante all'Agenda futura del Governo in spirito di piena collaborazione con la regione, il Coni e il Cip. Qui nelle Marche trovo un terreno fertile non solo all'inclusività ma anche alla coesione, con una visione concre-

ta e una capacità progettuale per superare differenze e distanze. In questa regione siamo molto avanti rispetto ad altri territori, ma c'è anche tanta voglia di innalzare il livello di civiltà e di benessere attraverso lo Sport. Oggi qui ci siamo presi tutti delle responsabilità - ha continuato Abodi - e io per primo un forte impegno ad assicurare misure finanziarie in grado di abbattere non solo le barriere architettoniche, ma anche quelle culturali ed economiche”.

Obiettivo del convegno era, infatti, fare il punto sullo stato di avanzamento del processo di inclusione in atto nelle Marche attraverso lo sport. “Vogliamo valorizzare il grande lavoro svolto dal Coni e dal Cip - ha sottolineato il presidente Francesco Acquaroli - che hanno affrontato temi fondamentali sulle pari opportunità, sull'inclusione, sul ruolo dello sport. Un'occasione per comprendere appieno il significato dell'evoluzione dello sport come valore e come potenzialità per lo sviluppo della nostra comunità. Un

settore che è cambiato rapidamente ed è fondamentale mettere mano alla legge regionale del 2012, importantissimo farlo insieme a tutti i soggetti coinvolti per arricchire il dibattito attorno ad una riforma legislativa che si adegui alle mutate esigenze e si faccia strumento concreto non solo di inclusione sociale, ma anche di un cambiamento culturale.”



L'assessore Biondi, il presidente Acquaroli e il ministro Abodi

LA RINASCITA DI ARQUATA DEL TRONTO: L'INTERA COLLINA RINFORZATA SISMICAMENTE

Due pozzi sotterranei in cemento armato da cui partiranno 328 tiranti, 12.970 metri lineari in totale, per rinforzare sismicamente tutta la collina del borgo di Arquata del Tronto. Questa la soluzione innovativa per il centro storico di uno dei Comuni più gravemente colpiti dal terremoto del 2016 emersa grazie allo studio condotto dalla Fondazione Eucentre per l'Ufficio speciale per la ricostruzione delle Marche.

Gli esiti dello studio sono stati illustrati il 29 maggio scorso nell'area sociale della frazione di Pretare insieme al Commissario Straordinario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli, al Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, al sindaco Michele Franchi. Presenti anche l'assessore regionale Andrea Maria Antonini, Gian Michele Calvi (Direttore Scientifico di Eucentre), Marco Trovarelli (Direttore USR Marche), Massimo Conti (Presidente Federazione Ingegneri Marche), Alberto Romagnoli (CNI Delegato Sisma) e Stefano Babini (consulente USR e Presidente Ordine Ingegneri Ascoli).

Sulla base della ricerca di Eucentre e degli studi di approfondimento dell'Università di Pavia e dell'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, l'USR ha realizzato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, che indica tutte le azioni necessarie per la realizzazione delle opere a sostegno della nuova Arquata del Tronto.

“Siamo di fronte ad un progetto assolutamente innovativo e avveniristico che dà una prospettiva forte al territorio - ha commentato il Presidente Francesco Acquaroli -. Il nostro refrain da due anni e mezzo è arrivare alla ricostruzione tangibile, all'inaugurazione dei cantieri, che preludono al ritorno alla normalità. Per consentire a tutte le comuni-



Lavori ad Arquata del Tronto

tà colpite dal sisma del 2016 di tornare con i propri affetti nei loro luoghi. Questo ha una valenza umana, ma anche sociale ed economica per restituire al Centro Italia una parte fondamentale del suo territorio. Per farlo stiamo lavorando con grande impegno e sinergia e ringraziamo il Governo nazionale per la collaborazione. Servono risposte certe e credibili per ripopolare e rilanciare il territorio. La sfida è complessa e ci impone una riflessione su una ricostruzione troppo spesso rallentata dalla burocrazia. Dobbiamo restare vicini alla popolazione con il confronto continuo sempre in cerca delle soluzioni più efficaci. Per questo ringrazio tutti i Sindaci per il grande senso di responsabilità e di collaborazione che hanno dimostrato”.

Il primo passaggio sarà la messa in sicurezza della strada provinciale e della strada di accesso al paese, consolidandone le strutture anche attraverso micropali verticali e inclinati. Saranno poi realizzati terrazzamenti, con muri a sostegno di ampie platee orizzontali. Su questo complesso sistema saranno ricostruite in sicurezza le case. Per renderlo efficace e duraturo, il sistema dei tiranti, che attraverseranno da un lato all'altro la collina a quote diverse, si articolerà attorno a due pozzi in cemento armato di otto metri di diametro, ai due lati opposti del colle su cui sorge Arquata capoluogo. Le infrastrutture sotterranee, comprese le reti idriche ed elettriche, saranno anche visitabili nella parte centrale del paese, mentre potranno essere ispezionate a vista nel resto del borgo.

“Per restituire serenità e prospettiva a questa comunità così drammaticamente messa alla prova - ha dichiarato il Commissario Castelli - dobbiamo garantire loro il massimo livello di sicurezza immaginabile. Grazie allo straordinario lavoro del-

la fondazione Eucentre siamo di fronte a un progetto all'avanguardia. Un'innovazione radicale nella sostanza, che preserverà però la forma storica del paese. La ricostruzione del Centro Italia deve migliorare le condizioni pre-esistenti, per far sì che sia possibile vivere e investire in questi luoghi splendidi, in piena sicurezza. Solo così potremo immaginare un futuro capace di invertire la tendenza allo spopolamento e all'impoverimento che fino a oggi ha caratterizzato l'Appennino centrale”.

A partire dal progetto presentato, l'Usr procederà con la pubblicazione del bando di gara per assegnare la progettazione esecutiva, che conterrà tutti i dettagli delle opere e dei costi necessari per partire con i lavori veri



A Pretare di Arquata la presentazione del progetto di ricostruzione

e propri. I lavori potranno partire appena ultimate le procedure, anche grazie al completamento della rimozione delle macerie dal borgo di Arquata. Le demolizioni sono state infatti avviate la scorsa estate dopo una com-

plessa progettazione e ricomposizione delle esigenze private, dei vincoli esistenti, delle necessità di viabilità e sicurezza. Con la rimozione delle ultime macerie il piano redatto dall'USR si avvia a conclusione.

SISMA DEL NOVEMBRE 2022, OK ALLO STATO DI EMERGENZA

Il direttore dell'USR Trovarelli nominato soggetto attuatore



Marco Trovarelli

La gestione del post sisma del 9 novembre compie due passi in avanti. Il Consiglio dei Ministri, infatti, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza, stanziando 4,86 milioni per i primi interventi da mettere in atto nei territori dell'anconetano e del pesarese toccati dalle scosse dello scorso novembre.

Al tempo stesso, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, commissario delegato all'emergenza, ha nominato l'ingegner Marco Trovarelli soggetto attuatore degli interventi previsti dall'ordinanza della Protezione Civile numero 991.

«Una sfida importante che intendiamo portare a termine con efficacia e nel più breve tempo possibile - afferma Trovarelli -. Siamo bene a conoscenza dei disagi che comporta un terremoto, soprattutto alle persone; per questo intendiamo mettere in campo la competenza, l'esperienza e la forza lavoro che l'USR ha dimostrato di possedere. L'obiettivo è di consentire ai luoghi colpiti di tornare alla normalità».

La sequenza sismica registrata in Mare Adriatico, distante qualche chilometro dalla costa, ha avuto il suo apice con la scossa di magnitudo 5.7 che ha prodotto molti danneggiamenti, costringendo circa 300 famiglie ad abbandonare la propria abitazione.

SI APRE UNA NUOVA FASE OPERATIVA PER LA RICOSTRUZIONE DOPO L'ALLUVIONE DEL SETTEMBRE 2022

È stata pubblicata alla fine di giugno l'ordinanza 1011 del 23 giugno 2023 che permette di intervenire, direttamente, a livello strutturale sulle situazioni più gravi sotto il profilo dei rischi residui causati dalla terribile alluvione dello scorso anno. L'ordinanza è il frutto di una lunga concertazione tra la struttura commissariale alluvione 2022 del presidente Francesco Acquaroli e del vice commissario Stefano Babini, il Dipartimento di Protezione civile nazionale ed il MEF, e grazie ad essa sarà da oggi possibile affidare la progettazione ed appaltare le opere strutturali complesse, fino a quel momento non regolamentate dalle procedure dell'emergenza e conseguentemente non realizzabili.

“Da adesso in poi - così il presidente Acquaroli, commissario per l'alluvione - sarà possibile gestire le opere strutturali per la messa in sicurezza del territorio colpito in maniera diretta e con piani approvati direttamente dalla Regione. Fino ad oggi, si potevano avviare soltanto interventi di emergenza e ripristino dei danni subiti. Da oggi si apre una fase nuova nella quale è possibile gestire interven-

ti strutturali come ad esempio vasche di laminazione o interventi sulle intere aste fluviali per la messa in sicurezza del territorio. Inoltre sarà possibile provvedere alle procedure di risarcimento dei danni subiti dalle abitazioni e dalle imprese. L'ordinanza estende anche alle Marche alcune deroghe che erano state concesse anche all'Emilia Romagna utili per accelerare le procedure di risarcimento”.

Per potere accedere ai fondi stanziati dal Governo, le nuove procedure prevedono che sia il Commissario delegato ad adottare un piano delle opere strutturali urgenti dopo aver acquisito l'intesa con l'Autorità di Distretto dell'Appennino centrale.

La predisposizione del Piano era già comunque iniziata da qualche mese grazie all'accordo quadro con le Università di Camerino e la Politecnica delle Marche, che stanno fornendo la documentazione tecnica necessaria e gli studi di fattibilità degli interventi. Allo stesso modo era stata coinvolta l'Autorità di Distretto dell'Appennino centrale per condividere preventivamente le procedure per ottenere rapidamente l'intesa sul Piano.

Numerosi gli interventi avviati e conclusi in questi mesi per il ripristino dei danni subiti a seguito dell'alluvione nei Comuni più colpiti. Tra questi, uno dei più significativi è sicuramente il Ponte Garibaldi, a Senigallia, che verrà demolito e ricostruito in una versione “nuova” e a prova di esondazione. Anas sta provvedendo alla progettazione della nuova opera. Nel frattempo è stata realizzata la passerella provvisoria utile a posizionare i sottoservizi che attraversano il ponte, in modo da po-

ter procedere alla demolizione del manufatto sul fiume Misa. L'importo previsto per l'opera e messo a disposizione dell'Anas ammonta a circa 4 milioni euro. Inoltre la stessa Anas è stata incaricata di effettuare uno studio per il sollevamento, in caso di piena, del Ponte II Giugno, che si trova a valle del Garibaldi, in modo da avere una maggiore capacità di deflusso. Uno degli obiettivi è anche quello di rendere le due opere il più possibile simili sotto il profilo idraulico, aumentandone la portata.



Sopralluogo dell'assessore Aguzzi per l'avvio dei lavori sul Ponte Garibaldi

INAUGURATA LA STANZA TERAPEUTICA MULTISENSORIALE “SNOEZELN THERAPY” NEL PLESSO SCOLASTICO DI TAVOLETO



Progetto pilota che parte dal Montefeltro

Il 15 aprile 2023 è stata inaugurata la stanza terapeutica multisensoriale “snoezelen therapy” all’interno del plesso scolastico di Tavoleto con l’encanto del presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella. Un progetto pilota che parte dal Montefeltro a tutela del diritto fondamentale a un’istruzione inclusiva, dedicato ai bambini con disabilità fisiche e neurocognitive. Il fine è quello di promuovere lo sviluppo integrale di tutte le alunne e gli alunni del territorio, a salvaguardia dei diritti dell’infanzia. Tutto ciò è stato reso possibile soltanto grazie all’impegno e alla collaborazione tra le Istituzioni del territorio: I.C.S “A. Frank” di Sassocorvaro Audire con la collaboratrice vicaria prof.ssa Monia Grilli, l’Amministrazione comunale di Tavoleto con il suo referente consigliere comunale Stefano Tomassoli e la Regione Marche con l’intervento del consigliere regionale Giacomo Rossi. Il metodo Snoezelen, nato in Olanda negli anni ’70 e introdotto poi a livello internazionale, si basa sulla stimolazione selettiva e controllata dei cinque sensi tramite strumenti tecnologici-artificiali adeguati a questo tipo di terapia. Nella sua applicazione prevede inoltre l’installazione di stanze terapeutiche multisensoriali al cui interno operano operatori specializzati al fine di generare un miglioramento dello stato di salute dei suoi ospiti. L’aula Snoezelen, consentirà ai bambini con disabilità fisiche, dello sviluppo e neurocognitive, una maggior integrazione e inclusione sociale, sia in ambito scolastico che nella relazione con gli altri coetanei. Questo è solo l’inizio.



Infatti tale iniziativa, ora rivolta ai bambini in età scolare, potrà in futuro essere ampliata e destinata a tutte le persone con disabilità del territorio del Montefeltro e della vicina Romagna. La realizzazione di questo ambiente è stato cofinanziato e patrocinato dal Comune di Tavoleto, dalla Regione Marche e dall’ I.C.S “A. Frank” di Sassocorvaro Audire con finanziamento U.E. PON del MIUR per la Scuola.



LEGALITÀ E EFFICIENZA: LA REGIONE MARCHE PRIMA IN ITALIA FIRMA DUE PROTOCOLLI CON MINISTERO INTERNO E ANAC E SPERIMENTA UNA PRASSI CHE SARÀ TRASFERITA AD ALTRE REGIONI

di Claudia Pasquini

Il Protocollo di collaborazione con il Ministero degli Interni e l'Anac prevede:

- ▶ lo sviluppo di attività informative e formative in materia di prevenzione dei rischi, finalizzate alla promozione ed al rispetto della sicurezza e della legalità;
- ▶ la promozione della cultura della integrità e della trasparenza, per promuovere un'efficace strategia di prevenzione dei rischi di frodi, corruzione ed infiltrazioni criminali nei contratti pubblici;
- ▶ individuazione di forme di collaborazione volte ad ottimizzare ed efficientare i processi di popolamento dei dati nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici anche con riferimento al Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico.

Il Protocollo di vigilanza collaborativa tra Regione e Anac

fa riferimento alla gestione dei fondi assegnati per fronteggiare gli eventi calamitosi del 15 settembre 2022. Il presidente Acquaroli infatti, nel suo ruolo di Commissario delegato per l'alluvione, ha chiesto all'ANAC di avviare appunto una attività di vigilanza collaborativa finalizzata a gestire correttamente i fondi e le procedure e a raggiungere in tempi brevi e certi gli obiettivi di cui ai piani degli interventi approvati dal Dipartimento di Protezione civile.

Sigilato a Palazzo Li Madou un Protocollo di collaborazione tra Ministero degli Interni, Regione Marche e Anac per dare piena ed efficace attuazione alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice dei contratti pubblici e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione. Alla firma il presidente della Regione Francesco Acquaroli, il sottosegretario per il Ministero degli Interni on. Emanuele Prisco e il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) Giuseppe Busia. "Oggi con queste firme - ha dichiarato il presidente Acquaroli - esprimiamo la volontà di raggiungere due intenti: la legalità che va sempre garantita e l'efficienza nel mettere a terra il prima possibile risultati su progetti condivisi da tutti". Come ha sottolineato il Sottosegretario Prisco "ci sono due necessità che vanno contemperate, quella di prestare sempre la massima attenzione ai controlli relativi alla legalità e soprattutto ai controlli antimafia sugli appalti e quella di facilitare e snellire le procedure per rendere più veloce sia la parte amministrativa che la realizzazione delle opere, penso in primis a quelle del PNRR". Nell'occasione Acquaroli e Busia hanno condiviso anche un secondo Protocollo di vigilanza collaborativa tra la Regione Marche e Anac in materia di anticorruzione e trasparenza in merito agli interventi a seguito dell'alluvione del 15 settembre 2022. Le Marche sono la prima Regione a firmare un accordo di questo tipo: si tratta di una sperimentazione che diventerà modello anche per altre Regioni.

"Con i protocolli firmati oggi - ha concluso il presidente Busia - avviamo una cooperazione tra autorità competenti e sperimentiamo un nuovo modo di aiutarsi, di scambiarsi buone pratiche, di costruire insieme buone prassi amministrative per operare bene e lasciare un segno nel tempo: l'idea è quella di offrire un modello che possa servire anche in altre regioni d'Italia".

Acquaroli, Prisco e Busia



REGIONE MARCHE E CONFINDUSTRIA FIRMANO L'INTESA DI METÀ LEGISLATURA



I presidenti Acquaroli e Cardinali firmano il Protocollo

di Claudia Pasquini

Regione Marche e Confindustria hanno firmato il Protocollo di Intesa di metà legislatura. Nel documento si condivide il metodo di lavoro e si individuano le tematiche e le criticità da affrontare subito ossia la ricostruzione, il dissesto idrogeologico, le carenze infrastrutturali e la transizione energetica e le azioni da mettere in campo per un contesto più competitivo con imprese innovative, digitalizzate, sostenibili e internazionalizzate.



“La Regione - ha spiegato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli - è aperta alle collaborazioni con tutti i soggetti protagonisti dello sviluppo imprenditoriale e sociale, centrali nelle strategie per la crescita delle Marche. Ci sono molti settori su cui lavorare insieme come la programmazione europea, le infrastrutture e la nuova legge urbanistica. Dall’inizio della legislatura abbiamo attraversato momenti difficili come la pandemia, il caro-energia, la guerra russo-ucraina che sta condizionando la nostra economia. A questi si aggiungono il sisma e l’alluvione. Il tessuto produttivo ha

dimostrato una grande capacità di tenuta, ma dobbiamo creare prospettive per il futuro ed è quindi essenziale intensificare gli sforzi congiunti della Regione e delle imprese per affrontare le tematiche chiave che più incidono nel rilancio e nella capacità di essere competitivi. Il Protocollo sottoscritto oggi va in questa direzione”.

All’incontro hanno partecipato la giunta regionale e il consiglio di presidenza di Confindustria Marche. Il presidente Roberto Cardinali ha illustrato il documento strategico di obiettivi e proposte di Confindustria Marche e Ance Marche di metà legislatura dal titolo “Le sfide di una regione in transizione: politica industriale e attrattività”.

“Da un contesto economico aggiornato e con il sorgere di nuove criticità globali e locali, abbiamo rifocalizzato le emergenze da affrontare subito - ha sottolineato Cardinali -. Abbiamo inoltre tenuto conto dei risultati fin qui raggiunti e proposto delle tappe e delle mete che auspichiamo vengano conseguite entro la corrente legislatura. Fondamentale è il rilancio della politica industriale regionale per intensificare la crescita economica e sociale e recuperare i gap che ci inquadrano ancora come una regione in transizione. Dobbiamo riuscire, entro questo periodo di programmazione, a ritornare una delle regioni più competitive del Paese. Bisogna per questo affiancare gli sforzi di tenuta e ripresa degli imprenditori, con politiche regionali organiche, chiare e mirate, che assicurino certezza del diritto agli operatori, stimolando un più alto livello di investimenti con adeguate risorse, un contesto più favorevole al fare impresa, in particolare per il settore in cui siamo ancora primi in Italia per densità occupazionale: la manifattura”.



**LEGALITÀ E SICUREZZA,
DUE VALORI IMPRESCINDIBILI.**

A MACERATA LA GIORNATA REGIONALE DELLA POLIZIA LOCALE IN COINCIDENZA CON LA GIORNATA DELLA LEGALITÀ

di Serena Paolini

Dedicata ai protagonisti del servizio reso alla comunità, la Giornata regionale della Polizia Locale è stata celebrata a Macerata il 23 maggio in coincidenza con la Giornata della legalità. In piazza autorità, istituzioni civili, religiose e tante scuole, chiamate a partecipare al primo concorso regionale di sensibilizzazione e valorizzazione della funzione di protezione della comunità, richiamando i principi di legalità e responsabilità civica. “Un onore e un privilegio essere qui a celebrare una giornata della memoria e del ricordo, così significativa per la storia del nostro Paese - ha detto il sottosegretario di Stato al Ministero dell’Interno, Nicola Molteni - Coltiviamo e tramandiamo la memoria ai giovani che vedo con piacere presenti. Oggi ricordiamo chi, indossando la divisa dello Stato, ha perso la vita per il bene comune, per la sicurezza e la legalità. Dobbiamo ricordare per non vanificare la loro opera al servizio dello Stato e per difendere i valori che sono alla base della Carta costituzionale. Così come rivol-

giamo gratitudine alla polizia locale e a tutti coloro che indossando la divisa oggi garantiscono sicurezza e legalità a ognuno di noi, valori da custodire quali preconditione per lo sviluppo di un territorio e per guardare al futuro”. Per Molteni il ruolo di cura a tutela della comunità della Polizia di Stato e della Polizia Locale “è fondamentale; custodiscono il bene primario che è la sicurezza dei cittadini, che significa benessere, convivenza civile, senso di appartenenza alla comunità”. Il presidente della Regione, Francesco Acquaroli, ha insistito sul valore dell’impegno e della dedizione della Polizia Locale: “Legalità e sicurezza rappresentano due valori imprescindibili per le nostre comunità, da salvaguardare anche per permettere lo sviluppo economico e sociale dei nostri territori. Va dato merito e riconoscimento a coloro che, nell’esercizio delle proprie funzioni, hanno garantito un contributo fondamentale anche in quelle circostanze di difficoltà come lo sono state la pandemia e l’alluvione dello scorso settembre.



Il sottosegretario Nicola Molteni

In questa giornata riconosciamo alla Polizia Locale l'importante ruolo per la salvaguardia della sicurezza nelle nostre comunità, soprattutto in quei piccoli paesi dove l'Agente di polizia locale rappresenta ancora di più un presidio di riferimento per i cittadini". Una giornata per riflettere sul principio di legalità che è anche occasione di confronto sui nuovi obiettivi di qualità verso cui orientare la Polizia Locale del futuro. "Ogni 23 maggio, a 31 anni dalla Strage di Capaci, celebriamo la Giornata per ricordare i meriti di chi dà sicurezza ogni giorno, con competenza e conoscenza del territorio, senza le quali non si può contrastare la criminalità organizzata", ha detto il vicepresidente Filippo Saltamartini. La festa della Polizia Locale prende avvio, per la prima edizione, con questa coincidenza di date, e proseguirà nei prossimi anni: "Dovete essere orgogliosi di indossare l'uniforme; servire i cittadini e la comunità è il lavoro più importante che si possa svolgere perché sicurezza e legalità sono due facce della stessa medaglia, alla base della democrazia". Per questo, ha spiegato "la Giunta regionale vuole rafforzarne il ruolo, sia nell'attività legislativa che di indirizzo e sostegno ai Comuni, ai sindaci, ai presidenti delle province. La Polizia Locale è la prima sentinella della illegalità e della percezione del disagio sociale, è importante che i corpi di polizia si possano sentire uniti nell'attività di lotta e di contrasto alla criminalità organizzata insieme con le altre forze di polizia dello Stato". "Un ringraziamento - ha dichiarato il sindaco Parcaroli - va alle donne e agli uomini di tutte le Polizie locali e provinciali della Regione Marche; una regione che, troppo spesso, a causa delle calamità naturali, ha dovuto fare i conti con terremoti, alluvioni ed emergenze straordinarie. Immagini e momenti devastanti che abbiamo ancora davanti ai nostri occhi e che non possiamo dimenticare. Insieme alle forze

dell'ordine e al mondo del volontariato, in un sinergico lavoro di squadra coordinato dalle Prefetture, la Polizia locale e provinciale, in queste occasioni, ha sempre mostrato la propria professionalità e umanità nel garantire la sicurezza e la vivibilità sociale". Per il primo concorso regionale artistico 'L'agente di Polizia Locale che vorrei accanto', sono state premiate le classi vincitrici dell'Istituto Comprensivo Castel di Lama, dell'Istituto Comprensivo 'Pascoli' di Urbino, dell'Istituto Comprensivo 'Galileo Ferraris' di Falconara Marittima, dell'Istituto Comprensivo 'Enrico Mattei' di Matelica, dell'Istituto Comprensivo 'Egisto Paladini' di Treia, dell'Istituto Comprensivo S. Elpidio a Mare Capoluogo, oltre a una studentessa del Convitto 'G. Leopardi' di Macerata. La finalità è sensibilizzare le giovani generazioni sull'imprescindibile ruolo svolto per la sicurezza delle comunità locali, valorizzando la funzione di vicinanza e protezione richiamando i principi della legalità e della responsabilità civica. Il momento centrale della giornata, dedicato alla consegna dei riconoscimenti agli agenti di Po-



L'assessore Saltamartini

lizia locale, è stato suddiviso tra il conferimento degli encomi Covid 19, attribuiti a oltre mille operatori della Polizia Locale della Regione Marche, per l'impegno e la dedizione nel fronteggiare lo stato di emergenza causato alla pandemia; agli encomi come simbolo di riconoscenza nei confronti di tutti gli operatori di polizia locale che, in occasione dell'alluvione che ha colpito le province di Ancona e di Pesaro e Urbino del 15 settembre 2022, hanno prestato servizio a supporto della popolazione. Infine sono stati assegnati 57 encomi del Presidente agli operatori di Polizia Locale di 16 Comandi che si sono distinti per comportamenti e azioni che, per le modalità di svolgimento, hanno superato l'ordinario compimento dei doveri del proprio ufficio.

NUOVO PIANO SOCIO SANITARIO PER UNA SANITÀ PIU' EFFICIENTE E VICINA AI CITTADINI

di Claudia Pasquini

Trasformare e ricostruire la sanità regionale per conseguire un reale cambiamento che riduca le disuguaglianze tra i cittadini e migliori le condizioni di vita e lo stato di salute della popolazione. E' questo l'obiettivo generale che la Regione Marche persegue attraverso l'integrazione tra sanità e sociale, il potenziamento dell'assistenza ospedaliera e territoriale, lo sviluppo di ospedali di alta specializzazione e strutture minori diffuse su tutto il territorio, l'abbattimento delle liste di attesa, la drastica riduzione di mobilità passiva, l'integrazione tra servizi pubblici e privati, la lotta agli sprechi, l'ottimale utilizzo delle risorse regionali, nazionali (Fondo sanitario) ed europee (Recovery Fund).

Tutte le azioni utili a migliorare la sanità marchigiana rendendola più efficiente e sempre più vicina ai cittadini sono descritte nelle 200 pagine del nuovo "Piano Socio-sanitario salute, sicurezza e innovazione per i cittadini marchigiani" approvato dalla giunta.

"Il Piano sociosanitario è uno degli atti più significativi della legislatura - spiega il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli - perché definisce la strategia e la visione che vogliamo imprimere alla sanità regionale e introduce molteplici aspetti innovativi: una sanità che torna a mettere al centro il cittadino, che valorizza il territorio con l'obiettivo di frenare la mobilità passiva, punta ad una sanità diffusa e distribuita con l'obiettivo di riequilibrare l'offerta socio-sanitaria e i servizi su tutto il territorio regionale. Per la prima volta il piano sanitario parte da una analisi dei fabbisogni effettuata in maniera scientifica, che ci ha restituito la reale domanda sanitaria della popolazione. L'altro aspetto di cui siamo molto orgogliosi è che questo testo arriva dopo un lungo percorso di confronto con i territori, i Sindaci, le categorie sociali, che ora può proseguire in Consiglio regionale per la sua approvazione definitiva. Da una visione esclusivamente ospedali-centrica si passa a una sanità che vede nel territorio e nella medi-



Saltamartini e Acquaroli

cina territoriale elementi strategici del sistema sanitario regionale per dare risposte ai bisogni di salute dei cittadini. Altro elemento è la priorità data alla digitalizzazione del sistema sanitario con la telemedicina".

"Il piano socio sanitario proposto

- aggiunge l'assessore alla Salute Filippo Saltamartini - vede proprio nel recupero della mobilità passiva e nel consolidamento e sviluppo del sistema integrato dei servizi territoriali le priorità assolute. In questa prospettiva le azioni devono essere strettamente coerenti con i Livelli Essenziali di Assistenza, e con l'integrazione tra i sistemi dei servizi sociali e sociosanitari, declinando in maniera definita e incontrovertibile la necessità di potenziare il sistema della prevenzione e delle cure territoriali, consolidare i servizi ospedalieri, sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute, ribadire la centralità dei bisogni del cittadino, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e fragilità".

Strettamente collegati al funzionamento delle citate aree assistenziali, sono inoltre trattati i seguenti temi: il governo dei tempi di attesa, il consolidamento delle modalità di raccordo e coordinamento dei servizi, la gestione dell'emergenza-urgenza e del rischio attraverso una integrazione tra ospedale e territorio, lo sviluppo dell'assistenza farmaceutica, della protesica e dei dispositivi medici, per rendere adeguata e appropriata l'assistenza farmaceutica e la rete delle farmacie e dei servizi ad essa collegati.

A supporto del sistema andranno: innovazione tecnologica e digitalizzazione, adeguamento infrastrutturale in raccordo con il PNRR, la qualificazione del personale e la valorizzazione della ricerca, gli interventi in ambito normativo, organizzativo e relazionale per la piena attuazione della Legge di Riforma della Sanità (L. R. 19/2022) che prevede un maggiore coinvolgimento di operatori privati, stakeholder, Organizzazioni Sindacali, cittadini e Associazioni di volontariato.

Una rete ospedaliera integrata sul territorio

La riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana prevede il superamento dell'ospedale unico in una logica di rete ospedaliera integrata sul territorio tramite: una diversa organizzazione, l'adeguamento dei posti letto, il potenziamento della strumentazione tecnologica avanzata, l'integrazione ed il potenziamento dei sistemi informativi, strumenti di gestione del sovraffollamento nei pronto soccorso, il coinvolgimento attivo del paziente nel processo di cura e la realizzazione di nuovi ospedali a Pesaro, Macerata e S. Benedetto del Tronto, tenendo conto dei finanziamenti statali già previsti. Il nuovo Ospedale Materno infantile Salesi di Ancona, l'Ospedale Ancona Sud INRCA Ancona-Osimo ed il nuovo ospedale di Fermo dovranno completare invece la loro realizzazione in tempi rapidi. La regione intende mettere in atto azioni concrete per la prossimità delle cure per patologie a media e bassa intensità con servizi sanitari territoriali ed extra ospedalieri in parallelo con il PNRR.



Alla predisposizione tecnica del documento hanno lavorato Dipartimento Salute ed Agenzia Regionale Sanitaria, con il contributo di Università Politecnica delle Marche e Università Bicocca di Milano. Per quanto riguarda i programmi rivolti a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), il Piano punta su:

► **Prevenzione**

Vengono stabilite le strategie di intervento in caso di criticità legate ad emergenze, fragilità e cronicità in accordo col Piano Regionale della Prevenzione (che riguarda salute, ambiente, sicurezza sul lavoro, sanità veterinaria e sicurezza alimentare);

► **Assistenza Territoriale**

Vengono tracciate le condizioni per lo sviluppo di servizi territoriali capillari, riducendo la mobilità passiva (cure primarie, Case della Comunità, Ospedali di Comunità, le disabilità, malattie rare, salute mentale, dipendenze patologiche, cure palliative, sanità penitenziaria);

► **Assistenza Ospedaliera**

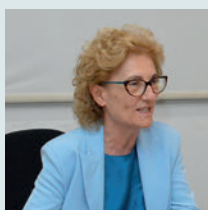
Prevede la rimodulazione delle reti cliniche, il potenziamento dei servizi in aree particolarmente disagiate in relazione alla domanda e ai bisogni dei pazienti e sempre nella logica del recupero della mobilità passiva.

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO LE NOMINE DEI CINQUE DIRETTORI DELLE AST

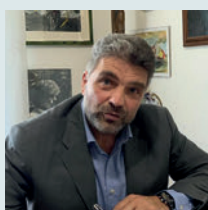


La giunta regionale ha nominato i direttori generali delle 5 Aziende Sanitarie Territoriali. Questi i nominativi: AST Pesaro e Urbino: Nadia Storti; AST Ancona: Giovanni Stroppa; AST Macerata: Daniela Corsi; AST Fermo: Gilberto Gentili; AST Ascoli Piceno: Nicoletta Natalini. I direttori generali sono stati scelti da una lista di 30 idonei, selezionati da una apposi-

ta Commissione che ha valutato i titoli e gli esiti di colloqui con circa 90 candidati. Attualmente i direttori Stroppa e Natalini sono incaricati fuori regione e dunque assumeranno l'incarico dal 17 luglio al fine di consentire il completamento delle dovute procedure. Per questo la giunta ha contestualmente nominato Nadia Storti commissario straordinario dell'AST Ancona e Maria Capalbo commissario straordinario dell'AST Ascoli Piceno, a decorrere dal 1 giugno fino al 16 luglio.



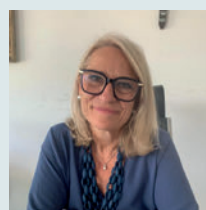
Nadia Storti
AST Pesaro e Urbino



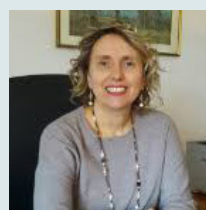
Giovanni Stroppa
AST Ancona



Gilberto Gentili
AST Fermo



Daniela Corsi
AST Macerata



Nicoletta Natalini
AST Ascoli Piceno

L'incarico di direttore del Dipartimento regionale Salute è stato invece conferito al dott. Antonio Draisci, prima commissario straordinario AST di Macerata, e quello di direttore dell'Agenzia sanitaria regionale (Ars) delle Marche alla professoressa Flavia Carle, attualmente ordinaria di Statistica medica e coordinatrice del Centro interdipartimentale di servizi di epidemiologia, biostatistica e informatica medica dell'Università Politecnica delle Marche. Subentra, con un mandato triennale, ad Armando Marco Gozzini, nominato, nel gennaio scorso, alla direzione generale dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche.



Antonio Draisci
direttore del Dipartimento regionale Salute



Flavia Carle
direttore dell'Agenzia sanitaria regionale (Ars)

INRCA: AL VIA IL PRIMO “PUNTO SALUTE” DELLE MARCHE AD ACQUASANTA TERME

di Claudia Pasquini

Cinque Punti Salute o Health Point sul territorio regionale: è l'innovativa creazione dell'Istituto IRCCS INRCA per superare i lunghi tempi di attesa della sanità pubblica e i costi elevati delle prestazioni private che di fatto negano la prevenzione a milioni di italiani. Si tratta di ambulatori di prossimità gestiti da personale infermieristico INRCA, il cosiddetto ‘infermiere di comunità’. Il primo è stato inaugurato il 25 giugno scorso ad Acquasanta Terme, Comune dell'entroterra ascolano pesantemente colpito dal sisma del 2016, perché si tratta di un ambito caratterizzato da un progressivo fenomeno d'invecchiamento della popolazione. Il 33% dei residenti risulta infatti over 65, a fronte di una media regionale pari al 25,6%. Il Punto salute permetterà una più efficace copertura territoriale per gli assistiti. Il progetto vede la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche. Ecco come funziona: il paziente, assistito dal personale infermieristico, oltre alla rilevazione dei parametri vitali come ossigeno, pressione arteriosa, temperatura corporea, potrà eseguire prestazioni come elettrocardiogramma, spirometria, monitoraggio nelle 24 ore della pressione arteriosa, holter cardiaco e



dermatoscopia. Le prestazioni verranno poi telerefertate a distanza dai medici specialisti delle strutture INRCA. L'ambulatorio di Acquasanta (c/o RSA Paggese) sarà attivo dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 13 ed il venerdì dalle 14 alle 19 e si potrà prenotare chiamando il 339-8768170. Sono escluse le prestazioni con carattere di emergenza/urgenza.

In occasione dell'inaugurazione il presidente Francesco Acquaroli ha inviato il suo saluto: "La telemedicina è uno degli strumenti innovativi sulla quale basare la sanità del domani per rafforzare la medicina territoriale. I punti salute rappresenteranno un riferimento reale per la popolazione: si punterà sulla prevenzione, sulla presa in carico dei pazienti anziani e cronici e si lavorerà sull'accessibilità dei servizi in collegamento con le strutture ospedaliere".

"L'obiettivo - ha sottolineato l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini - è quello di rispondere ai bisogni quotidiani soprattutto nelle zone interne, di una società sempre più anziana, contribuire a ridurre il numero di accessi impropri in pronto soccorso, favorire l'abbattimento delle liste di attesa e alleggerire così la domanda sul sistema ospedaliero".

"Un approccio reale ed innovativo sul proprio territorio di riferimento, con semplificazione degli accessi e degli esiti diagnostici, insieme ad una considerevole riduzione delle liste d'attesa" ha concluso il Direttore Generale INRCA Maria Capalbo.



Il taglio del nastro

MODEX ARCEVIA 2023, UNA GRANDE MACCHINA DEI SOCCORSI



Sono arrivati in 200 da Romania, Germania e Austria, Olanda, Andorra, Lituania, Grecia e Italia per una missione di protezione civile in Modulistan, colpito il 5 giugno alle ore 8.03 da un sisma di magnitudo 7.2. E Arcevia, dal 6 al 9 giugno, si è prestata ad essere il teatro di questa esercitazione/simulazione effettuata al massimo grado di realismo. Il Comune ha messo a disposizione un'area di 126 km dove sono state allestite le strutture da campo e una cabina di regia per il coordinamento delle operazioni di soccorso. L'ERCC (Emergency Response Coordination Centre) aveva risposto alla "richiesta di aiuto", attivando il Meccanismo Unionale della Protezione Civile ed inviando una serie di team dell'Unione Europea.

"È stato molto interessante - ha detto l'assessore alla Protezione civile, Stefano Aguzzi presente ad Arcevia - vedere come una macchina organizzativa così

complessa è stata messa in campo nel giro di poche ore, grazie all'impegno sia del nostro sistema di protezione civile che quello di altri Paesi europei, oltre al Dipartimento nazionale. Un'attività di alto livello europeo che ha funzionato perfettamente, mettendo



Nel cuore delle Marche dal 6 al 10 giugno l'esercitazione europea di Protezione civile organizzata dalla Regione

di Anna D'Ettorre



alla prova fisicamente e professionalmente tante persone, volontari e operatori sanitari che ringrazio. Hanno simulato al massimo grado un dramma sul territorio, un terremoto reso ancora più drammatico da un'ulteriore complicazione come un'epidemia. E vi è stata un'organizzazione di grande funzionalità che permetterà di condividere le migliori prassi in caso di future emergenze, che è poi l'obiettivo dell'esercitazione". Una grande macchina dei soccorsi organizzata dalla Regione Marche in coordinamento con il Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Prefettura di Ancona, il Comune di Arcevia e il Consorzio Internazionale formato da Italia, Croce Rossa Austria, Ispettorato emergenza Romania, IDF Corpo sanitario Israele, MSB Svezia, Direktorat Salute Norvegia e coordinato da Johanner - Unfall- Hilfe e.v. (Germania).

INCONTRI SUL TERRITORIO PER LA NUOVA LEGGE URBANISTICA

Aguzzi: “Si guarda alla qualità e alla tutela dell’ambiente. È una grande scommessa. L’obiettivo è di approvare la legge nel più breve tempo possibile”

di Stefania Gratti

Una legge attesa da oltre 30 anni. Dopo una lunga fase di studio della proposta di legge, sono iniziati sui territori gli incontri per esaminare la bozza della nuova legge urbanistica regionale. “La legge del governo del territorio - ha commentato il presidente Acquaroli - tanto attesa, l’ultima risale al 1990. Ad oltre 30 anni di distanza è indispensabile un nuovo approccio per consentire al nostro territorio uno sviluppo in linea con gli standard attuali”. “E’ una legge molto innovativa che punta soprattutto sulla qualità e sulla tutela dell’ambiente”. Sono questi i tratti distintivi della proposta di legge regionale sul governo del territorio come delineati dall’assessore regionale all’Urbanistica, Stefano Aguzzi, presentandola alle tante platee di amministratori pubblici, tecnici e professionisti delle cinque province marchigiane nel corso degli incontri istituzionali sul territorio organizzati per cercare confronto e collaborazione in vista della definizione del documento. Incontri molto importanti, a carattere provinciale, che si sono succeduti per tutto il mese di giugno: il primo ad Ancona, poi ad Ascoli Piceno, Pesaro e Urbino, Fermo ed infine a Macerata, nel corso dei quali è stato possibile incontrare e dialogare con i sindaci, i presidenti di Provincia, gli ordini professionali, le associazioni e tutti i portatori di interesse che saranno chiamati ad affrontare le future scelte in campo urbanistico, ambientale e di sviluppo e tutela del territorio, per una vera costruzione partecipata e condivisa della nuova legge. “Vogliamo constatare - ha detto Aguzzi - quali sono le prime reazioni all’impostazione data alla futura legge urbanistica. È una grande scommessa e speriamo di riuscire ad avere un consenso ampio per poter e approvare il testo nel più breve tempo pos-

sibile. Abbiamo inteso proporre un testo in grado di snellire il più possibile le pratiche burocratiche e amministrative, tendenzialmente molto lunghe - ha continuato Aguzzi -. La precedente legge urbanistica è ormai datata, essendo stata pubblicata 32 anni fa. Ad essa sono seguite numerose altre leggi che hanno creato una stratificazione nella materia, appesantendo le procedure. Questa legge sarà più snella poiché si comporrà di soli 30 articoli. Niente nuovo consumo di suolo ma recupero dell’esistente. Si punta sul riutilizzo delle aree degradate e dismesse, sulla rigenerazione urbana, sul metodo della perequazione urbanistica e territoriale, sull’applicazione dei principi di coerenza e di copianificazione, sulla qualità dell’intervento a tutela dell’ambiente e della bellezza architettonica”. Dopo la fase di ascolto, il testo aggiornato e opportunamente integrato della Proposta di legge dovrà essere approvato dalla Giunta Regionale dopo il previsto vaglio di legittimità legislativa.



BORSE LAVORO, RISORSE EUROPEE PER CONTRASTARE LA DISOCCUPAZIONE

Aguzzi: “Le azioni contenute nel bando rappresentano un’operazione di importanza strategica programmata nel PR FSE+ 2021-2027”

Incentivi ai datori di lavoro per le assunzioni dei partecipanti

di Stefania Gratti

“È un’azione di importanza strategica”. Così l’assessore regionale al Lavoro e alla Formazione professionale, Stefano Aguzzi, ha definito il bando regionale da poco pubblicato per l’attivazione di Borse lavoro che dispone di risorse del Piano regionale Marche FSE + 2021/27. L’Avviso pubblico, promosso dalla Regione Marche, è pluriennale e agirà nelle tre annualità 2023-2024-2025, mentre l’ammontare complessivo delle risorse destinate all’intervento sono pari a 13.400.000,00 euro. Delle opportunità previste dalle Borse lavoro ha parlato Aguzzi: “La Regione Marche - ha detto

- programmando questo intervento, si è impegnata a trovare strumenti per mantenere vivo e competitivo il mercato del lavoro locale e al tempo stesso a esercitare, attraverso l’azione dei Centri per l’Impiego, un ruolo determinante e significativo nell’attività diretta a supportare i disoccupati e a far fronte al disallineamento fra la domanda/offerta di lavoro”. Per completare e potenziare l’intervento di assegnazione di Borse lavoro, si prevede in particolare, l’attivazione di una misura finanziata con risorse del POC (Programma Operativo Complementare al PR Marche FSE + 2021/2027) finalizzata alla conces-

sione di aiuti a favore dei datori di lavoro che assumono soggetti che hanno partecipato e svolto una borsa lavoro: “Previsto - ha spiegato Aguzzi - un contributo di 5 mila euro per le assunzioni a tempo determinato per almeno un anno e di 10 mila euro per le assunzioni a tempo indeterminato”. Le Borse Lavoro che verranno assegnate sono rivolte a disoccupati, con un’età compresa tra 18 e 65 anni, iscritti e presi in carico dai Centri per l’Impiego, residenti nelle Marche, che hanno assolto all’obbligo formativo, a rischio di inattività e disoccupazione di lunga durata, non percettori di ammortizzatori quali Naspi e Dis-coll. La Borsa lavoro si realizza attraverso lo svolgimento, da parte del disoccupato, di un progetto formativo della durata di otto mesi, presso un’impresa o datore di lavoro privato che opera nel territorio marchigiano. Il destinatario assegnatario della borsa lavoro maturerà il diritto a percepire una indennità mensile di 800 euro nei limiti di un importo complessivo erogabile non superiore a 6.400 euro per ciascun soggetto.

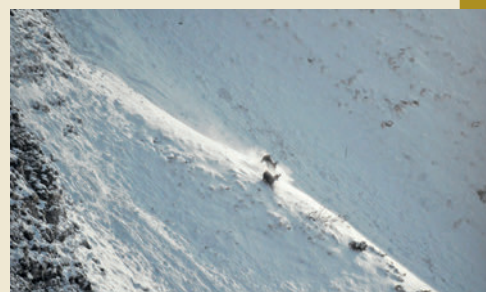




FOTOGRAFARE LA BIODIVERSITÀ: UN CONCORSO IDEATO

DALLA REGIONE PER PROMUOVERE L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Aguzzi: “Conoscere l’ambiente significa comprenderlo. Con la fotografia si è riuscito egregiamente ad approfondire e divulgare le tematiche ambientali”



Scatti che raccontano un territorio e che catturano la bellezza delle specie animali e vegetali che vi abitano: voli di uccelli, il cammino di animali selvatici e di quelli più vicini all'uomo: lupi, camosci, cavalli, e poi querce maestose e alberi da frutto in fiore. Ed ancora l'uomo e la gente delle Marche che con questa terra e in questo ambiente lavora e si relaziona. Scatti che raccontano la biodiversità e che sono stati premiati al concorso “Biodiversity Photography” ideato dalla Giunta Regionale per promuovere un'azione di educazione e informazione, attraverso lo specifico linguaggio della fotografia, sulle tematiche ambientali e sulla formazione della coscienza ecologica e ambientale dei cittadini, in particolare dei giovani. Sono 17 le fotografie vincitrici distribuite in sette categorie

tematiche. I vincitori sono stati premiati dall'assessore regionale all'Ambiente, Stefano Aguzzi, nel corso di una cerimonia che si è svolta in Regione. “Sono molto orgoglioso di questa iniziativa - ha affermato Aguzzi - Credo che con la fotografia si sia riuscito egregiamente ad approfondire e divulgare le tematiche ambientali. Conoscere l'ambiente significa comprenderlo e questo è un passaggio necessario per poterlo tutelare e garantire un'armonica convivenza con l'uomo”. Aguzzi ha ringraziato i 34 partecipanti al concorso e si è congratulato con tutti e in particolare con i 17 vincitori. **Miglior scatto** è stato quello di Lorenzo Lambertucci dal titolo “Scontri vertiginosi”; per la “**Categoria uccelli**”, primo premio a Federico Allevi, seguito da Federico Prisco e da Ciprian Ionut Burloiu; per la “**Categoria altra**

fauna”, primo premio a Simone Orlandi, secondo a Davide Bastianelli e terzo a Federico Prisco; per la “**Categoria flora e funghi**”, primo premio a Mirko Paganelli, secondo a Francesca Ciarlantini e terzo a Marco Gasparrini; per la “**Categoria paesaggi e habitat naturali**”, i tre vincitori partendo dal primo classificato sono Ciprian Ionut Burloiu, Luca Cambrini e Marco Coppelli; per la “**Categoria gente delle Marche e biodiversità**”, primo posto a Mirella Montironi, secondo a Ciprian Ionut Burloiu, terzo a Luca Tambella; infine per la “**Categoria giovani**”, premio a Simone Bartolucci. Le foto vincitrici e quelle partecipanti sono contenute all'interno di un catalogo che è possibile consultare al seguente link: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversita%C3%A0#Presentazione> (S. G.)

BANDO INVESTIMENTI PRODUTTIVI FINANZIATI 25 PROGETTI CON 37 MILIONI DI EURO DI CONTRIBUTO REGIONALE CHE GARANTIRANNO INTERVENTI PER 177 MILIONI E 803 NUOVE ASSUNZIONI

Antonini: “Rilanciamo il sistema Marche”

Favorire il rilancio industriale delle Marche attraverso il sostegno a piani industriali basati sull'espansione e diversificazione produttiva, sulla crescita occupazionale, sul potenziamento tecnologico. Erano gli obiettivi del bando regionale “Investimenti produttivi”: il primo a valere sulle risorse Por Fesr 2021-2027 e a offrire una risposta di rilancio, dopo l'inserimento delle Marche tra le regioni in transizione a causa delle crisi industriali degli ultimi anni. I risultati vengono illustrati dall'assessore Andrea Maria Antonini e dal responsabile del settore Industria Artigianato Credito Silvano Bertini. Alla scadenza risultano 25 i progetti finanziati dalla Regione Marche con 36,7 milioni di euro che ge-



Il dirigente Bertini e l'assessore Antonini

nereranno 177,2 milioni di investimenti, capaci di garantire 803 nuove assunzioni: la metà nelle aree colpite da crisi industriale (Ascolano, Fermo, Macerata, Fabriano).

“Sono investimenti che guardano al futuro, perché le Marche si confermano una realtà che ha voglia di investire - afferma l'assessore Antonini -. Le imprese dimostrano vitalità e capacità di crescita. La Regione offre tante opportunità da cogliere, sfruttando una congiuntura favorevole che consente di immettere molte risorse sul territorio. In vista ci sono altri bandi importanti che garantiranno contributi per 200 milioni di euro, entro l'anno, a favore delle aziende. Stiamo disegnando il futuro

delle Marche per i prossimi anni e lo facciamo insieme alle imprese”. “È un bando complesso perché impegna, in maniera forte, le imprese, che firmano con la Regione un accordo, garantendo un incremento minimo occupazionale, con penalizzazioni se non si raggiungono gli obiettivi sottoscritti e concordati - riferisce il dirigente Bertini - È anche ambizioso perché finanzia un piano industriale, e non un singolo progetto, comprensivo di investimenti collaterali. In definitiva è un bando che stimola e attrae investimenti necessari per far crescere l'industria regionale. Le Marche hanno vissuto una fase economica difficile, ora le rilanciamo con investimenti produttivi mirati”.



I 25 progetti di impresa - approvati con altrettanti piani industriali, corredati da altri progetti connessi - riguardano, in particolare, ricerca e sviluppo, innovazione energetico ambientale, formazione dei lavoratori. All'incremento occupazionale minimo previsto, di 803 dipendenti a tempo indeterminato direttamente assunti (di cui 473 nelle aree di crisi industriale complessa), potrà aggiungersi l'impatto indiretto sull'indotto e su altri servizi aziendali. Degli oltre 177 milioni complessivamente investiti, 98 verranno realizzati nelle aree di crisi. L'analisi dei 25 progetti in programma evidenzia che 10 riguardano nuovi insediamenti produttivi, 4 il riutilizzo di impianti rimasti fermi, 11 l'espansione di unità produttive già esistenti. Saranno coinvolte anche aziende extraregionali, in particolare attraverso l'acquisizione di imprese in crisi o il riutilizzo di impianti abbandonati. Dei 25 progetti, inoltre, 18 sono proposti da piccole e medie imprese e 7 da grandi imprese. La quota principale dei progetti ricade nella filiera della meccanica e dell'ingegneria (13 su 25 e un impatto di 505 addetti). Seguono, con cinque progetti a testa, il sistema casa e arredo e il sistema moda. I piani industriali prevedono, oltre all'investimento produttivo, anche altri interventi complementari che ogni impresa si impegnerà a realizzare attraverso un accordo con la Regione per il raggiungimento dell'obiettivo occupazionale indicato. I progetti inseriti negli accordi potranno essere realizzati entro un periodo complessivo di 3 anni. L'obiettivo occupazionale si potrà raggiungere entro i 12 mesi successivi, pena il taglio del contributo.

LE RISORSE

	INVESTIMENTI GENERATI	CONTRIBUTO REGIONALE
INVESTIMENTI PRODUTTIVI	154,2 milioni €	28,4 milioni €
RICERCA E SVILUPPO	5,9 milioni €	2,3 milioni €
INNOVAZIONE DELLE PMI	3,1 milioni €	1,5 milioni €
INNOVAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE	12,6 milioni €	4,5 milioni €
FORMAZIONE DEL PERSONALE	1 milione €	589 mila €
ASSUNZIONI CATEGORIE FRAGILI		330 mila €

SCELGO DI FARE
MARCHE regione per crescere EUROPA ragione per credere



L'IMPATTO SULLE PMI

	INVESTIMENTI GENERATI	CONTRIBUTO REGIONALE
INVESTIMENTI PRODUTTIVI	70,2 milioni €	17,9 milioni €
RICERCA E SVILUPPO	3 milioni €	1,3 milioni €
INNOVAZIONE PMI	3,1 milioni €	1,5 milioni €
INNOVAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE	5,1 milioni €	2,2 milioni €
FORMAZIONE DEL PERSONALE	530 mila €	342 mila €
ASSUNZIONI CATEGORIE FRAGILI	266 mila €	230 mila €

SCELGO DI FARE
MARCHE regione per crescere EUROPA ragione per credere



L'IMPATTO SULLE GRANDI IMPRESE

	INVESTIMENTI GENERATI	CONTRIBUTO REGIONALE
INVESTIMENTI PRODUTTIVI	84 milioni €	10,5 milioni €
RICERCA E SVILUPPO	3 milioni €	1,1 milioni €
INNOVAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE	7,6 milioni €	2,3 milioni €
FORMAZIONE DEL PERSONALE	494 mila €	247 mila €
ASSUNZIONI CATEGORIE FRAGILI	100 mila €	100 mila €

SCELGO DI FARE
MARCHE regione per crescere EUROPA ragione per credere



“ENERGIA REGIONE MARCHE”, STRATEGIE E FINANZIAMENTI PER UN FUTURO SOSTENIBILE



“ Serve un cambio di mentalità. Rispettando l'ambiente e con un uso diverso delle fonti energetiche si può produrre ricchezza. ”

di Stefania Gratti

Due obiettivi: ridurre di almeno il 40% il consumo finale di energia e del 42,5% il consumo di energia primaria e aumentare al 45% la quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali. Questo è quanto dettano le linee europee in materia di energia. Di questo si è parlato a Sant'Urbano, nei pressi della splendida abbazia benedettina, nel Comune di Apiro (MC), all'interno dell'edificio che ospitava la vecchia scuola rurale, ora di proprietà dell'azienda Loccioni, che ha ospitato il convegno organizzato dalla Regione Marche, per parlare di strategie e finanziamenti in vista dell'adozione del nuovo Piano regionale per l'Energia e il Clima (PREC 2030).

“Sono obiettivi - ha detto l'assessore regionale all'Energia, Andrea Maria Antonini - che l'Europa chiede a tutte le regioni italiane. È una sfida che dobbiamo affrontare dando il nostro contributo. Serve un cambio di mentalità e un nuovo approccio in grado di rendere tutti consapevoli che rispettando l'ambiente e con un uso diverso delle fonti energetiche si può produrre ricchezza. Tutto questo passa anche attraverso l'utilizzo di strumenti adatti che sono quelli dei bandi”.

E di bandi ha parlato il dirigente regionale del settore Energia, Massimo Sbriscia. Un primo bando a favore degli interventi di efficienza energetica e di uso delle energie rinnovabili per gli enti locali (1.510.000,00 euro) e un secondo un bando a favore degli interventi di efficienza energetica e di uso delle energie rinnovabili per le famiglie (2.500.000,00 euro).

“È la prima volta - ha affermato Antonini - che il settore energia regionale si rivolge alle famiglie. Vogliamo aiutare maggiormente quelle più in difficoltà, considerati i gravosi effetti determinati dall'incremento del costo dell'energia e la riduzione del potere

di acquisto per effetto dell'inflazione”.

L'investimento regionale per l'energia è notevole: “Tra risorse proprie e fondi europei - ha continuato Antonini - la Regione sta mettendo in campo per il periodo 2021/2027 circa 62 mln di euro per interventi a sostegno dell'efficientamento energetico, del risparmio energetico, sia per le imprese, per gli enti locali che per le famiglie. All'interno di queste risorse vi sono anche 25 mln di euro da destinare alle imprese attraverso un bando che si aprirà entro la fine dell'anno proprio per sostenere tutte quelle azioni per sviluppare energia da fonti rinnovabili”.

“Inoltre - ha ricordato Antonini - ci sono le comunità energetiche rinnovabili per le quali la Regione Marche è stata tra le prime a creare una legge ad hoc. Siamo sulla buona strada e in linea con le richieste che provengono dall'Europa. Quella della comunità energetica è una delle risposte più importanti che unisce cittadini, pubbliche amministrazioni e anche imprese in progetti di sostenibilità ambientale, risparmio energetico e rappresenta una rivoluzione culturale che trasforma il cittadino da consumatore anche a produttore di energia”. Al convegno è intervenuto il professor Fabio Polonara, ordinario di Fisica tecnica industriale al Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche dell'Università Politecnica delle Marche: “Le Marche - ha dichiarato - hanno storicamente un deficit in termini energetici che recentemente è stato solo in parte coperto dalle energie rinnovabili. Questo però non è sufficiente alla luce degli impegni comunitari e nazionali che verranno richiesti alle Regioni nel prossimo decennio. Per far fronte a questo impegno sarà necessario il consenso di cittadini, famiglie e imprese e soprattutto degli enti locali”.

L'ASSESSORE ANTONINI A PARIGI IN VISTA DELLA SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO



L'assessore Andrea Maria Antonini con l'ambasciatrice Emanuela D'Alessandro

A Parigi per programmare la presenza delle Marche alla Settimana della cucina italiana nel mondo. È stato questo l'impegno che ha visto l'assessore all'Alimentazione e Internazionalizzazione

segue e si rafforza il filo diretto tra le Marche e la Francia - ha commentato l'assessore Antonini - nel segno di una fattiva sinergia che vede, dopo l'inaugurazione, lo scorso 27 maggio, del collega-

vetrina d'eccezione come quella che si terrà, a novembre, nella sede dell'Ambasciata Italiana a Parigi e in altre prestigiose sedi parigine." Si tratta, ha concluso l'assessore, "di un altro qualificato intervento che corrisponde appieno alle linee strategiche e operative della amministrazione regionale, impegnata, da tempo, nel promuovere la cultura del benessere e della sana alimentazione". La rassegna, che ha già alle spalle svariate edizioni, su iniziativa del ministero degli Affari Esteri, vede l'intera rete diplomatico-consolare italiana impegnata nella promozione dei prodotti agroalimentari italiani e della dieta mediterranea. Diversi settori del made in Italy contribuiranno alla promozione delle eccellenze italiane per presentare uno stile di vita del nostro Paese sempre più apprezzato all'estero. Il tutto favorito da uno stretto coordinamento dell'azione dell'ambasciata con la rete consolare, degli Istituti italiani di cultura, dell'ICE Agenzia, dell'Enit, delle associazioni e degli operatori privati del settore che permetterà, anche quest'anno, è l'auspicio, di presentare sull'intero territorio francese una offerta diversificata delle eccellenze enogastronomiche italiane, tra le quali non sfigureranno certamente quelle marchigiane.



Andrea Maria Antonini partecipare a una serie di appuntamenti istituzionali presso l'ambasciata italiana in Francia. Insieme all'ambasciatrice Emanuela D'Alessandro ha dato vita a un confronto, definito "cordiale e fruttuoso", per definire i dettagli e i contenuti di una nuova e importante idea progettuale che avrà come protagonisti i sapori della tavola marchigiana nell'ambito della manifestazione internazionale, in programma dal 14 al 18 novembre a Parigi. "Pro-

mento aereo tra Falconara e l'aeroporto Orly di Parigi, un'ulteriore e significativa iniziativa che, sono certo, darà grande risalto e visibilità ai prodotti e ai piatti tradizionali marchigiani, nell'ambito di una





L'assessore Baldelli

“MARCHE SUI BINARI GIUSTI”, A URBINO UN PALAZZO DUCALE SOLD OUT PER L'EVENTO SUL VALORE STRATEGICO DELLE FERROVIE

Baldelli: “Recuperiamo decenni di mancata visione sulle infrastrutture”

Una Sala del Trono raramente così affollata, una maratona di tre ore corse veloci come i treni che vorremmo veder sfrecciare nella nostra regione, dalla Ferrovia Adriatica alla Subappennina Italica Ancona-Fabriano-Pergola, fino alle linee dell'Anello Ferroviario delle Marche, che dovranno unire senza interruzioni il bianco travertino della Piazza del Popolo di Ascoli con il mattoncino rosso del Palazzo Ducale di Urbino.

“Non arretreremo nemmeno di un centimetro sulle nostre ferrovie”, ha sottolineato l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco Baldelli.

“Bizzarre idee, costruire le ciclabili sui binari, smantellando linee che vanno, al contrario, ripristinate”, hanno dichiarato all'unisono il presidente della Regione Francesco Acquaroli e il direttore generale di Fondazione FS Italiane Luigi Cantamessa.



Il presidente Acquaroli



Oltre 400 persone hanno partecipato al talk meeting promosso, al Palazzo Ducale di Urbino, dall'assessorato alle Infrastrutture della Regione; un partecipato confronto e dibattito tra gli esponenti delle categorie economiche del territorio, istituzioni ed esperti a livello nazionale per collocare le “Marche sui binari giusti”, all'insegna della sostenibilità, competitività e sviluppo del trasporto su ferro. “Le Marche vantano un entroterra bellissimo dove esistono infrastrutture già realizzate che vanno ripristinate - ha affermato Acquaroli - per ridare slancio al territorio, non solo dal punto di vista turistico e commerciale, ma anche come attrattività verso bellezze uniche. Questo patrimonio deve appartenere non solo alla nostra regione, ma a un circuito nazionale e internazionale che ne possa usufruire ugualmente nei periodi stagionalizzati. Per fare questo, la linea ferroviaria è sicuramente importante perché offre la possibilità di cogliere e di vivere un territorio in tutte le sue sfaccettature”. Secondo l'assessore Francesco Baldelli, “le Marche de-

vono recuperare decenni di mancata visione e lo strumento idoneo è rappresentato dal Piano regionale delle infrastrutture. È la prima programmazione, dopo 12 anni di assenza, che offre una visione, non solo per i collegamenti tra i nostri territori, ma anche con le regioni dell'Italia centrale e con quelle che rappresentano la locomotiva di sviluppo della Nazione”.

Le ferrovie, ha evidenziato l'assessore, “dovranno gestire, nei prossimi anni, 190 miliardi di investimenti in Italia. Dobbiamo intercettare parte di quelle risorse. Lo

stiamo facendo sulla Roma-Ancona, stiamo discutendo di una linea veloce per il trasporto merci e passeggeri lungo l'Adriatica, trasformando il resto delle ferrovie marchigiane in una metropolitana di superficie che colleghi tutti i nostri territori e si colleghi con le principali direttrici nazionali e internazionali. Solo così possiamo riagganciare le Marche ai territori più dinamici d'Italia e d'Europa, ed entrare nella contemporaneità dei tempi che viviamo. Le distanze, oramai, non si contano più in chilometri ma in tempo. Se



non accorciamo le distanze con i maggiori centri che creano sviluppo, saremo fuori dall'economia che conta nei prossimi anni”.

TRENO STORICO FABRIANO-PERGOLA, FELICE CONNUBIO TRA INFRASTRUTTURE E TURISMO

Baldelli: “Connettiamo le nostre province, dalla costa all'entroterra. La nuova frontiera del turismo esperienziale”



Un successo la riattivazione del Treno Storico della Subappennina Italica Fabriano-Pergola, linea danneggiata dall'alluvione e ripristinata in tempi record.

Vagoni degli anni Trenta perfettamente restaurati, trainati dalla più vecchia locomotiva d'Italia, datata 1907, hanno trasportato oltre 350 passeggeri nella sola giornata inaugurale, offrendo un esempio di turismo esperienziale, la nuova frontiera del turismo delle Marche.

“Un ringraziamento alla grande famiglia di Ferrovie - ha sottolineato l'assessore alle Infrastrutture Francesco Baldelli -, RFI, Fondazione FS italiane e Trenitalia, per aver contribuito al successo dell'iniziativa. Celebriamo un felice matrimonio tra infrastrutture e turismo con un gioco di squadra che rappresenta il segreto di questo successo”.

Nelle 15 corse programmate, gruppi di turisti provenienti dal nord Italia, dal Lazio e dall'Abruzzo, famiglie con bambini e amanti del treno, visiteranno i musei dei bronzi dorati di Pergola e della Carta di Fabriano, le miniere di zolfo di Ca' Bernardi e le Grotte di Frassassi, godendo delle bellezze paesaggistiche e culturali e gustando le prelibatezze culinarie ed enogastronomiche del territorio.

“Siamo fiduciosi, inoltre, che una linea considerata fino a poco tempo fa un 'ramo secco' da tagliare, possa riprendere anche con finalità commerciali e rappresentare un ulteriore passo in avanti per connettere i nostri territori con il resto della regione, le Marche all'Italia”.



OSPEDALE DI FANO. COMPLESSO ALL'AVANGUARDIA CON LA NUOVA PALAZZINA EMERGENZE URGENZE

Baldelli: “Con l’hospice pediatrico salgono a 33,5 milioni di euro gli investimenti per l’edilizia ospedaliera a Fano. Poi sarà la volta del blocco B”

“Una volta messi a terra i 23,5 milioni di euro per la nuova Palazzina Emergenze Urgenze, ci occuperemo del Blocco B dell’Ospedale di Fano. La terza città delle Marche avrà così un complesso ospedaliero all’avanguardia, sicuro ed efficiente, in linea con i nuovi manuali di accreditamento e pronto ad accogliere i servizi previsti dal nuovo Piano Socio Sanitario 2023-2025. Abbiamo fermato in tempo le sciagurate politiche sanitarie delle amministrazioni regionali precedenti, appiattite sul miraggio degli ospedali unici che, oltre a dissanguare le casse pubbliche, avrebbero accompagnato Fano, insieme ad altri comu-

ni delle Marche, a essere per sempre figli di una sanità minore”.

È la dichiarazione dell’assessore alle Infrastrutture e ai Lavori Pubblici Francesco Baldelli, in occasione della presentazione del progetto della nuova Palazzina Emergenze Urgenze del “Santa Croce”, uno dei gioielli tecnologici previsti dal Masterplan dell’Edilizia Sanitaria e Ospedaliera, il documento strategico varato il 30 luglio 2021, che riqualifica la rete ospedaliera delle Marche con investimenti che superano il miliardo di euro. “La Palazzina di Fano - ha aggiunto l’assessore Francesco Baldelli - farà parte dei magnifici 8



L'assessore Baldelli alla presentazione della nuova Palazzina

edifici tecnologici NZEB (Nearly Zero Emission Building) con consumi energetici minimizzati, nonché a prova di sisma, in quanto dotati di isolatori integrati che garantiscono la continuità delle funzioni medico-ospedaliere anche in situazioni di eventi sismici. Ad Ascoli Piceno, Civitanova Marche, Senigallia, Fabriano, Urbino, Cagli, Pergola e Fano, avremo strutture in grado di rispondere efficacemente alle esigenze sia del personale medico-ospedaliero, che dei pazienti e delle loro famiglie. Questi presidi andranno ad aggiungersi a quelli in progettazione a Pesaro, Macerata e San Benedetto del Tronto e a quelli in fase di completamento del nuovo INRCA, di Fermo e di Amandola”.

Valore complessivo dell'investimento: 23,5 milioni di euro, a cui si aggiungono i 10 milioni previsti per l'hospice pediatrico, il cosiddetto “Ospedaletto” a cui i fanesi, e non solo, sono molto affezionati e che è stato inserito dalla Giunta Acquaroli nella Rete Regionale di Cure Palliative.

Il sindaco Massimo Seri ha ringraziato “l'assessore Baldelli e la Regione Marche con cui c'è sta-

ta una collaborazione proficua e molto efficace. La notizia non è solo la nuova Palazzina, ma la riqualificazione della Palazzina B, con l'esigenza di assecondare una visione sostenibile contro il consumo di suolo, in linea con l'agenda 2030. Era sotto gli occhi di tutti che il presidio di Fano necessitasse di interventi all'interno di una riorganizzazione sanitaria. La volontà di imprimere una direzione chiara ha permesso di raggiungere questi risultati davvero importanti. Era fondamentale rendere la struttura di Fano più accessibile, mo-

derna e funzionale”.

Il direttore generale dell'Ast 1 di Pesaro Nadia Storti ha affermato che “la priorità è sempre quella di garantire la continuità in caso di emergenza e la Palazzina di Fano è un modello da seguire, così come gli altri edifici previsti nelle province marchigiane. Abbiamo superato varie epoche nell'edilizia sanitaria, fino all'ultima dei grandi ospedali. La qualità non risiede nei grandi numeri o nei grandi centri, ma nell'ospedale pensato a misura d'uomo, che sia operatore medico o paziente”. “La nuova Palazzina Emergenze Urgenze di Fano - ha concluso il responsabile del Dipartimento Infrastrutture Nardo Goffi - si svilupperà su 4 piani, 1.070 metri quadrati a piano, e sarà dotata di tutti i servizi dedicati alle emergenze: Pronto Soccorso, Osservazione Breve Intensiva, Diagnostica Immagini, Medicina d'Urgenza, Terapia Intensiva e Subintensiva, UTIC, Blocco Operatorio. Inoltre, tornerà disponibile l'originario ingresso al Pronto Soccorso da Viale Vittorio Veneto”.



Un'immagine del rendering della nuova struttura

LE MARCHE IN RETE PROTAGONISTE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO



Vittorio Sgarbi e l'assessore Chiara Biondi

di Renzo Pincini

Nonostante il maltempo e l'alluvione nel Centro Italia che hanno penalizzato i collegamenti col capoluogo piemontese, il Salone internazionale del libro di Torino 2023 è stato un successo, registrando oltre 215 mila visitatori. La XXXV edizione della manifestazione, dal 18 al 22 maggio, ha visto la partecipazione della Regione Marche con il tradizionale stand istituzionale, posizionato, strate-

gicamente, all'ingresso del Padiglione 1. Gli spazi espositivi sono stati inaugurati dall'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi e dal-

la consigliera segretaria dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa Micaela Vitri. Hanno ospitato 29 case editrici marchigiane, 27 enti e associazioni del settore, 102 presentazioni con 65 libri proposti al grande pubblico, 40 promozioni di festival, mostre, premi e progetti editoriali. "Numeri importanti e significativi che denotano la vitalità di un settore rilevante del panorama culturale regionale", ha eviden-

ziato l'assessore Biondi, che traccia un bilancio delle giornate torinesi: "Abbiamo ricevuto tantissimi complimenti e ci siamo sentiti sostenuti in tutte quelle che sono state le iniziative di grande valore che abbiamo portato al Salone del libro. Vorrei ricordare, particolarmente, la presentazione dei sette direttori di rete: una misura veramente unica che ci pone ai vertici nazionali. Lo abbiamo voluto fare proprio a Torino che, con il Salone, rappresenta la cultura per eccellenza. Anche chi ci è stato accanto in questa esposizione e chi ha partecipato come nostro partner, ha portato un ulteriore valore aggiunto alle iniziative proposte". La candidatura Unesco dei teatri storici marchigiani, le celebrazioni vanvitelliane e di Luigi Bartolini sono solo alcune delle proposte che hanno visto la presenza di un pubblico appassionato e di illustri personaggi di fama anche internazionale. A partire da Dario Dardust Faini: artista marchigiano e pianista tra i più ascoltati dalle nuove generazioni che ha firmato numerosi grandi successi italiani. Come il sottosegretario di Stato alla Cultura Vittorio Sgarbi che ha "posizionato" la figura di Bartolini nel contesto culturale nazionale. L'attore Roberto Ciufoli ha presentato la terza edizione

del Festival Storie, "la rete dei piccoli Borghi", mentre il giornalista e conduttore televisivo Paolo Notari quello di MARCHESTORIE, ugualmente alla terza edizione, che punta a promuovere i piccoli borghi attraverso il recupero di leggende, aneddoti e figure storiche locali. Lo scenografo Dante Ferretti non ha fatto mancare il suo contributo, da remoto, al sostegno alla candidatura Unesco dei teatri storici: "Una grande opportunità per la nostra regione e per tutto il sistema Italia dal punto di vista culturale", ha rimarcato il presidente della Regione Francesco Acquaroli, nel suo video intervento. Un bilancio sicuramente molto positivo, quello della partecipazione della Regione Marche al Salone del libro, dove il confronto tra i vari protagonisti dell'editoria locale ha saputo valorizzare e proporre al grande pubblico l'inestimabile vitalità del nostro patrimonio culturale e librario.



Dardust (Dario Faini)



Roberto Ciufoli

“STELLE, GALASSIE E ALTRI MISTERI COSMICI”, UN DIALOGO CON IL FISICO COCCIA



Fisico marchigiano di San Benedetto del Tronto, già rettore del Gran Sasso Science Institute e attuale direttore dell'Institute of High Energy Physics di Barcellona,

tra gli autori delle prime osservazioni dirette dei buchi neri e della scoperta storica delle onde gravitazionali (rilevate per la prima volta il 14 settembre 2015 e previste un secolo prima da Einstein), Eugenio Coccia ha animato (presso lo stand della Regione) un interessante dialogo sulla sua pubblicazione: "Stelle, galassie e altri misteri cosmici". Un viaggio attraverso lo spazio-tempo, percorrendo gli interminati spazi leopardiani, laddove la cultura scientifica si connette appieno con la cultura umanistica, facendo comprendere come la cultura non possa fare a meno della scienza. Un aspetto che ha esaltato anche il ruolo ricoperto da Urbino nel XV secolo con la Corte di Federico da Montefeltro, culla dell'Umanesimo Matematico, per la contaminazione tra saperi diversi, scienze matematiche ed arti.

PRESENTATI IN REGIONE I SETTE DIRETTORI DI RETE MUSEALE

Sette direttori per sette aggregazioni culturali. Oltre al Salone del libro di Torino, sono state presentate anche in Regione le figure che ricopriranno questo ruolo, definito dall'assessore regionale alla Cultura, Chiara Biondi, "innovativo e fondamentale per connettere qualitativamente l'immenso patrimonio culturale marchigiano." Sono già al lavoro per realizzare progetti e iniziative **Tommaso Strinati**, direttore della rete "Metromuseo dei borghi di marca: approdi d'arte, storia e cultura"; **Alessandra Tomassetti**, direttore della rete "AMATi - Agricoltura Musei Archeologia Turismo insieme"; **Federica Galazzi**, direttore della "Rete museale dell'Alta Valle del Potenza"; **Luca Baroni**, direttore della rete "G.A.M.B.I. - Gradara, Apecchio, Mombaroccio e Borgo Pace, Insieme per il sostegno alla cultura"; **Vanessa Lani**, direttore della rete "Flaminia Romana"; **Concetta Ferrara**, direttore della rete "Sistema Museale Piceno: Musei e paesaggi culturali"; **Ivan Antognozzi**, direttore della rete "Le città visibili. Percorsi artistici integrati nei luoghi culturali di Gualdo, San Ginesio e Tolentino". "Con questa bellissima intuizione che ha avuto l'assessorato alla Cultura - ha detto il presidente della Regione

Francesco Acquaroli - nel progettare e costruire una misura perfettamente calata sulla dimensione marchigiana e che ha catturato l'interesse di molti altri territori regionali, si raggiunge un obiettivo culturale e turistico che ci siamo proposti da subito: ridurre l'isolamento e la decontestualizzazione e mettere in rete invece un'offerta culturale che sia volano di sviluppo omogeneo per tutte le aree, costiere e interne".



Il presidente Acquaroli e l'assessore Biondi con i sette direttori di rete museale



UN SOLO BANDO SI FA IN DIECI PER FAR FIORIRE LA CULTURA DELLE MARCHE E IL SUO PATRIMONIO DIFFUSO

di Serena Paolini

Sono tante le istanze di adesione al Bando Unico della Cultura, la misura innovativa che permette la pubblicazione in contemporanea di 10 bandi del Settore Cultura. Semplificazione e accessibilità le parole chiave, intento perseguito dalla Regione anche realizzando tutorial e dirette streaming e pubblicando le faq quale ulteriore strumento a supporto dei destinatari del bando che sono stati seguiti 'passo passo' dal servizio cultura nell'accesso alla piattaforma.

Assoluta novità per un'azione "di semplificazione amministrativa e di servizio al cittadino il cui obiettivo è snellire le procedure attuative e agevolare gli utenti, pubblici e privati, alla partecipazione ai bandi attraverso una modalità più accessibile e interamente digitale per dare risposte immediate" hanno dichiarato il presidente Francesco Acquaroli e l'assessore alla Cultura Chiara Biondi alla presentazione pubblica.

Operazione virtuosa grazie alla collaborazione inter-settoriale promossa dal Settore Beni e Attività Culturali con il sostegno e la fattiva collaborazione del Settore Transizione digitale e informatica della Regione Marche che ha predisposto appositamente una piattaforma innovativa e pienamente accessibile, denominata SmartBandi, sulla quale poggiano le misure. Un solo bando che si fa in dieci per far fiorire la cultura delle Marche e il suo patrimonio diffuso, scrigno di meraviglie ed eccellenze culturali. Migliora e si semplifica così la pianificazione delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale regionale e si facilita la programmazione, la comunicazione e la promozione delle attività sul territorio. "Un passo

verso la semplificazione e la chiarezza per un settore trainante come la cultura nella sua capacità di penetrazione nei mercati nazionali e internazionali - ha detto Acquaroli - un grande patrimonio che contribuisce al rilancio e alla valorizzazione del territorio nel suo complesso". Si arricchisce l'offerta culturale e turistica: "Prende il via un nuovo approccio sistemico al settore cultura, un percorso finalizzato al riconoscimento del grande valore del patrimonio culturale marchigiano, alla sua tutela e valorizzazione per permettere un'organizzazione più strutturata della filiera culturale delle Marche attraverso il sostegno alla progettazione integrata mantenendo - insiste l'assessore Biondi - un'ottica di 'rete' attraverso la valorizzazione integrata delle eccellenze delle Marche a livello nazionale e internazionale".

Il bando unico contiene misure che rispondono alla strategia politica culturale che passa dal sostegno alla progettualità attraverso attività culturali come premi, rassegne e festival, eventi espositivi di rilievo regionale, all'attenzione per l'arte contemporanea, l'editoria e le istituzioni culturali regionali, il cofinanziamento dei soggetti FUS e il sostegno alle iniziative legate a Premi e Festival cinematografici. Forte integrazione e valenza turistica per valorizzare il territorio e le attività economiche nelle Marche: "Indirizzi strategici e progetti per la valorizzazione e promozione degli itinerari culturali e di sistemi territoriali di eccellenza, iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza delle identità territoriali e delle radici culturali delle comunità locali, anche in raccordo con altre Amministrazioni centrali e territoriali e con soggetti privati" ha puntualizzato Biondi.

‘WELFARE CULT: RELAZIONI, CULTURA E BENESSERE’: CONOSCERE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

di Serena Paolini

Nasce dall’idea che un cambiamento culturale possa creare un impatto sociale, concreto e misurabile nella società il progetto “Welfare Cult: relazioni, cultura e benessere”.

Il progetto si pone come obiettivo il contrasto agli effetti di esclusione sociale, precarizzazione e marginalizzazione che conducono alla povertà, anche educativa, acuiti dal segno profondo lasciato dalle conseguenze della pandemia, attraverso un approccio innovativo, che vede la cultura come strumento di welfare generativo per le comunità di riferimento.

Si tratta di un percorso articolato e completo per il raggiungimento del benessere della collettività attraverso attività culturali, realizzato in partnership da una rete di 12 Associazioni del territorio, grazie al sostegno della Regione Marche, che ha scelto, in un percorso partecipato con i principali organismi rappresentativi del mondo del Terzo Settore, di destinare gran parte delle risorse ministeriali dedicate agli Enti del Terzo Settore alla realizzazione di un grande progetto regionale di rete orientato al “welfare culturale” con apposito avviso pubblico.

Un approccio innovativo che vede il plauso dell’assessore

Chiara Biondi: “Arte e cultura contribuiscono al bene delle persone, dei fragili e della comunità nella sua interezza. A sancirlo è l’Organizzazione Mondiale della Sanità, che insiste sull’efficacia delle attività culturali e creative come fattore di promozione del benessere individuale e per migliorare la qualità della vita”.

Il tutto partendo dal concetto di Cultura come “l’insieme delle cognizioni intellettuali che, acquisite attraverso lo studio, la lettura, l’esperienza, l’influenza dell’ambiente e rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a sviluppare o migliorare le facoltà individuali, specialmente la capacità di giudizio”.

Numerosissime quindi le attività in programma che vanno dal teatro sociale, agli eventi in aree disagiate, alle passeggiate naturalistiche nelle dimore storiche, alla promozione di politiche mirate ad incrementare la cultura digitale negli anziani, all’educazione al consumo sostenibile. E poi laboratori intergenerazionali, rassegne teatrali, cineforum, eventi musicali, presentazione di libri.

Il progetto, avviato ad aprile, si concluderà a gennaio 2024, e

vede capofila Acli Marche in rete insieme a Sanidoc, Ada Marche, Adiconsum Marche, Antemas Marche, Arci Marche, Auser Marche, Avis Marche, Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina, Croce Rossa Senigallia, La Casa di Asterione e Legambiente. Saranno coinvolte altre 22 piccole associazioni come fornitori di attività di welfare culturale.

Tutte le componenti distribuite sul territorio hanno condiviso i concetti essenziali su cui costruire la progettualità:

- facilitare l’accesso della cultura, considerando tutti gli ostacoli di ordine sociale, economico, personale, comprese quelle dell’apprendimento;
- garantire la partecipazione delle persone alla vita culturale come mezzo di comunicazione e relazione finalizzata alla crescita armoniosa e al progresso della società.

“A partire dal significato profondo di cultura - conclude l’assessore Chiara Biondi - sono stati individuati gli interventi e le attività che coinvolgono tutto il territorio regionale, nonché i diversi target e i potenziali beneficiari. Si tratta dunque di azioni che attraverso la consapevolezza possono davvero portare un contributo di miglioramento alla vita dei marchigiani”.



Panorama del porto di Ancona dallo Studentato Buon Pastore dell'Erdis Marche

ERDIS MARCHE

SERVIZI DI QUALITÀ PER UN EFFETTIVO DIRITTO ALLO STUDIO

Intraprendere un percorso virtuoso che guardi al completamento di un unico grande Campus regionale: è quanto si prefigge l'Erdis Marche (Ente regionale diritto allo studio). Coerentemente con il dettato costituzionale e le disposizioni regionali, l'Ente concentra i propri sforzi sui servizi considerati imprescindibili per gli studenti, quali, in particolare, borse di studio, servizi abitativi e ristorativi. L'assessore agli Enti dipendenti e alle Partecipate, Goffredo Brandoni, ne apprezza l'impegno: "Studiare e laurearsi è un diritto per tutte le ragazze e i ragazzi che hanno il desiderio di raggiungere i più alti livelli di istruzione. Nelle Marche gli studenti possono contare su un supporto e un'assistenza costante, anzi crescente, grazie ai fondi del Pnrr e alle risorse regionali. Tutti i quattro presidi marchigiani (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) gestiscono questi servizi, nelle rispettive aree territoriali, impegnandosi costantemente a migliorarne la qualità, in linea con le esigenze manifestate dalla comunità studentesca". La principale forma di sussidio, destinata agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, è senz'altro la borsa di studio, comprensiva, di regola, della gratuità del servizio abitativo, del servizio ristorazione e di una quota costante. Sin dalla sua

istituzione, Erdis ha sempre segnato una tendenza positiva nell'erogazione di borse di studio, con un evidente incremento dal 2017 a oggi. Ogni anno è stato in grado di soddisfare il 100% degli aventi diritto, per un totale di 6.321 borse nel 2021/2022, salite a 6.493 nel 2022/2023. Le risorse impegnate per i beneficiari, a dicembre 2022, superano i 31 milioni di euro. Anche il servizio ristorativo offerto da Erdis può contare oggi sull'ampia distribuzione di mense e punti ristoro convenzionati in diverse località, in grado di erogare circa 800 mila pasti all'anno. A questo si aggiunge la rilevanza strategica rivestita dal servizio abitativo che garantisce, agli studenti borsisti, di alloggiare, a titolo gratuito, in prossimità del proprio corso di studi e agli studenti paganti di alloggiare a un costo "calmierato". Con i suoi 3.724 posti letto (rispetto ai 40 mila nazionali gestiti dagli enti per il diritto allo studio), le Marche seguono immediatamente il Trentino Alto-Adige nel rapporto tra i posti alloggio disponibili e gli studenti iscritti nella regione, attestandosi al 7,85%. "Il rinnovo del patrimonio Erdis, avviato nel 2019 - conclude l'assessore Brandoni - ha visto, in pochi anni, un investimento di circa 11 milioni di euro, grazie ai finanziamenti europei messi a disposizione dalla Regione Marche".



L'assessore Goffredo Brandoni

TRENITALIA SUMMER EXPERIENCE 2023, BRANDONI: “CRESCERE L’OFFERTA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE”

“**C**resce l’offerta dei servizi ferroviari per l’estate di Trenitalia e le Marche sono sempre più raggiungibili, privilegiando una mobilità dolce che impatta positivamente sull’ambiente, contribuendo a decongestionare il traffico su gomma. La Trenitalia Summer Experience 2023 rafforza ulteriormente i collegamenti a disposizione dei passeggeri, potenziando, in particolare, i servizi turistici del periodo estivo”. È quanto ha affermato l’assessore regionale ai Trasporti Goffredo Brandoni, a seguito della presentazione del nuovo orario estivo da parte di Trenitalia. “Come Regione ci siamo impegnati affinché fossero implementati i collegamenti con l’Aeroporto internazionale di Ancona, in particolare per agevolare il flusso in arrivo e per avvicinare le Marche ai principali mercati di riferimento. Con l’entrata in vigore dell’orario ferroviario estivo, l’aeroporto viene servito con quattro nuovi treni e tre nuove fermate, portando a 37 (7 in più) i collegamenti giornalieri. È stata accolta anche la nostra richiesta di favorire la mobilità balneare, tra entroterra e mare, con due nuovi collegamenti festivi tra Fabriano e Senigallia, consentendo alla spiaggia di velluto di essere accessibile anche senza ricorrere all’automobile. In generale, tutta la strategia regionale dei collegamenti Link, per godere delle località balneari scegliendo il treno e il bus collegato, esce rafforzata dall’introduzione del nuovo orario, favorendo quell’intermodalità che abbiamo sempre auspicato e che ora diventa una realtà sempre più

conclamata e competitiva, con accertati tempi di percorrenza ridotti rispetto all’automobile. Nelle Marche l’estate può essere vissuta e goduta utilizzando il treno: è questo il messaggio che abbiamo voluto consolidare, confermando anche la convenienza del Marche Line (il collegamento ferroviario del fine settimana da Piacenza a San Benedetto del Tronto), con lo sconto del 50% sul biglietto di andata e ritorno”. Le soluzioni proposte, inoltre, soddisfano anche la crescente domanda di coloro che scelgono di viaggiare in bici a bordo dei convogli ferroviari: complessivamente gli amanti delle due ruote avranno a disposizione, sui treni regionali marchigiani, ben 2.100 posti bici al giorno. L’estate 2023 si conferma, così, ancora di più, come stagione ideale per scoprire le tante bellezze delle “Marche a portata di treno”.



EASY PNRR MARCHE, IL PORTALE REGIONALE CON TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE RISORSE E I PROGETTI PER IL TERRITORIO

di Claudia Pasquini

La Regione Marche si è dotata di EASY PNRR MARCHE, il portale per il monitoraggio delle risorse che impattano sul territorio e per la semplificazione e la condivisione di informazioni relative al PNRR.

“Con questo portale vogliamo coinvolgere maggiormente cittadini, enti locali e imprese, nella conoscenza delle opportunità che il PNRR può dare alle Marche - spiega il presidente Francesco Acquaroli -. Questo strumento informativo, realizzato per garantire un facile accesso a tutti, sarà utile anche dal punto di vista tecnico per tutti gli addetti ai lavori, su interventi, norme e procedure amministrative del PNRR, identificando ciò che significa per le Marche e quali progetti impattano nel nostro territorio con un quadro d'insieme”. Al momento i progetti già attivati nelle Marche con le risorse PNRR sono oltre 4.900 per un totale di 2,676 miliardi di euro. Sono 301 per un totale di 252 milioni di euro invece i progetti che hanno la Regione Marche come SA (Soggetto Attuatore). In totale le risorse complessive PNRR e PNC previste sul territorio sono 3,583 miliardi di euro.

“Easy PNRR - aggiunge l'assessore al Bilancio Goffredo Brandoni - è uno strumento molto



importante con una duplice finalità: da un lato è destinato ai cittadini e alle imprese, dall'altro è un contenitore di strumenti e documenti utili per il supporto ai soggetti attuatori degli interventi. Altra attività di supporto garantita dalla Regione è quella effettuata nell'ambito del progetto PNRR denominato “1000 esperti” coordinato dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, che ha consentito di selezionare, a dicembre 2021, 30 esperti per un'attività di supporto sia alle strutture regionali che agli Enti locali assegnatari di interventi”. In particolare sono previsti 2 esperti che coordinano il gruppo e fanno parte della Segreteria tecnica, 23 esperti tecnici settoriali, impegnati su infrastrutture digi-

tali, appalti, valutazioni e autorizzazioni ambientali, bonifiche e rifiuti, energie rinnovabili, urbanistica, edilizia, e 5 esperti “orizzontali” che devono supportare nelle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo dei fondi PNRR.

“Per quanto riguarda una delle aree di maggiore criticità per i piccoli Comuni - sottolinea ancora Brandoni - quella della contrattualistica pubblica e degli appalti, la Regione Marche, tramite la SUAM, ha messo a disposizione dei Comuni 6 esperti di appalti pubblici che vengono assegnati ai territori provinciali con il compito di affiancare i RUP e i Segretari Comunali, nel ridurre i tempi necessari per l'aggiudicazione degli appalti pubblici”.

BLUE ECONOMY: SFIDA DA VINCERE, OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

“**L**a Blue Economy può e deve guidare il processo di transizione sostenibile dell'Italia e dell'Europa. Il suo sviluppo e il rispetto dei traguardi stabiliti, a livello europeo e nazionale, impongono che la sfida venga rilanciata anche a livello territoriale”. Ne è convinto l'assessore regionale alle Politiche comunitarie Goffredo Brandoni. I fondi Pnrr, Feam-pa (pesca), Fse+ (occupazione e coesione sociale), Fesr (sviluppo regionale) sono gli strumenti che, a livello nazionale e locale, contribuiscono a garantire un migliore sviluppo di un'economia blu sostenibile. “La Regione Marche ha recepito le strategie europee della Blue Economy e le ha calate nella realtà territoriale in fase di definizione della nuova Programmazione Ue 2021-2027 che si è conclusa alla fine dello scorso anno e i cui primi bandi sono già pubblicati. Interventi mirati sono poi previsti nell'ambito della Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca industriale e l'innovazione”, riferisce l'assessore. A livello di Fesr 2021-2027 sono indicate specifiche azioni nell'Asse 1 (Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività). Si sono tradotte, come detto, in bandi quali, ad esempio, incentivi alle imprese per lo sviluppo sperimentale, con una dotazione di 45 milioni di euro riservati alle piccole e grandi

imprese, in forma singola o associata. “Le imprese sono consapevoli che la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale - afferma Brandoni - Per rispondere a queste attese e acquisire un vantaggio competitivo sui mercati, stanno ripensando i propri modelli produttivi, innovando processi, prodotti e servizi. Tutti fattori che contribuiscono a creare un'immagine positiva dell'azienda”. Nel termine “Blue Economy” vengono comprese tutte le attività che vanno dalla pesca all'acquacoltura, all'industria di trasformazione alimentare; dalla cantieristica ai servizi connessi alla nautica da diporto, alle strutture ricettive del turismo costiero, fino alle attività estrattive e di utilizzo di risorse del mare. Le imprese del settore (dati 2021) erano oltre 224 mila a livello nazionale, pari al 3,7% del totale. Le cinque regioni a maggiore incidenza percentuale sono la Liguria (10,3%), la Sardegna (7%), la Sicilia (5,8%), il Lazio (5,7%) e le Marche (5,3%). Il 29,1% (sempre su base nazionale) degli investimenti in sostenibilità ambientale è stato determinato da imprese legate all'economia del mare. “Percentuali non trascurabili che contribuiscono a creare quel valore aggiunto necessario al rafforzamento del tessuto produttivo nazionale”, conclude l'assessore Brandoni.





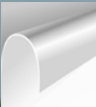
“L'UMANISSIMA INVESTIGAZIONE E LA DISPERATA SPERANZA DI LUIGI BARTOLINI, UGUALMENTE FEDELE A OGNI ARTE”

Un contributo di Fabio Ciceroni sulla figura del poliedrico artista marchigiano, nato a Cupramontana

Inseguibile la vita di Luigi Bartolini (Cupramontana 1892 - Roma 1963). Che sia celeste bandito, filosofo naturalista, marchigiano esploso che ci vendica tutti, ne resteremmo sempre confusi. Scrittore, acquafortista, pittore, polemista ma, per carpirlo dal suo stesso dichiararsi, Poeta (maiuscolo): fa suo il poièn dei greci classici: creare per scoprire l'essenza vitale degli esseri umani obbligati a questo mondo pur sempre interrogativo nel suo contraddirsi. Di qui la sua insaziata ricerca, tutta interiore ma vibrante osservatorio sulla natura in cui ogni umano è immerso anche quando crede di dominarla. Col suo essere Poeta vuol dirsi perenne creatura creativa, aperta alle esigenze ispirative cui votarsi quale ne sia lo strumento: penna, pennello, bulino. Per lui, in arte tutto può ancora e sempre succedere. Fino ad esiti stupefacenti. Ugualmente fedele ad ogni arte, come ad ogni pulsione vitale, viene inteso come un istintivo (poi la critica, a volte da lui ferita, si è dovuta ravvedere). Lui si salvava attaccando: “Indocile e ombroso era in realtà un uomo indifeso” (Antognini). Ottiene premi e riconoscimenti a dipinti ed incisioni in Italia e fuori, da Parigi a Bucarest. Suoi racconti letti per decenni con avida curiosità. Libertario indocile anche in politica, tanto da essere messo più volte al confino dal regime fascista: eppure anche quelle destinazioni metamorfosate in nuove fonti d'ispirazione. Così, si direbbe sradicata creatura interiormente inquieta, disposta e condannata a vagolare comunque (sebbene taluni dei luoghi ignoti finiscano con attirarla). Ma Bartolini non fa mistero, lungo il suo percorso, che tutta la sua umanissima investigazione sul “mondo sghebo” è scaturita dall'eden che lo ha toccato nascendo, le Marche. L'infanzia tra campi e boschi, le passeggiate solitarie tra “prati, fonti,



messi, piantagioni...cosa non c'è nella mia terra?” Ma la nostalgia del paesaggio identitario perduto come l'infanzia, terrestre paradiso umanizzato dalla fatica umana, è ancipite. Nel dopoguerra la svolta della modernità sta incombando ed il figlio di quella terra, che troverà sempre il suo opposto nella città, sa che quel mondo è al tramonto. Di qui i suoi tormentati addii. Da un lato conserva nel cuore una visione idillica della sua terra, quasi un intoccabile Parnaso, dall'altro lo coglie la pena che quei suoi conterranei, tutti presi dalla patriarcale famiglia e dall'aratro, possano restare tagliati fuori dai mutamenti che segnano il trapasso rapido dalla cultura contadina alla civiltà industriale. Vuole scuoterli dalla loro stasi secolare, ma prova pena acuta per l'irrefrenabile fine della civiltà mezzadrile, alimento connaturale al suo creare e meditare. Inaridirsi della fonte, fine della Poesia? non può darsi. Così in cuor suo nutre una disperata speranza: che il contadino marchigiano, avvezzo da secoli ad una cura estrema della natura che gli dà vita, si sia fatto da sempre e da sé talmente artigiano da fare del campo un'opera d'arte. Per lui sarà come innato il trapasso nella nuova era che confermerà l'originalità creativa ereditata dal sudore sui solchi. Futuro felice? Alfine Bartolini va oltre fino a temere rischi potenziali nel futuro tecnologico: “Noi, attori del presuntuoso secolo Venti”. E Ventuno? Così profetizza: “A forza di avere tutto a portata di mano, si finirà col disgustarsi anche del paradiso”. Voleva essere sepolto nella paradisiaca Cupra ma, nonostante gli inviti a tornarvi, restò in città per timore di trovare ormai alterato quel paradiso. Roma ultimo approdo, ma consolato dalla marchigiana moglie “santa Anita” e dalla figlia Luciana.



Roberto Mancini
testimonia! della Regione Marche

LET'S VISIT
MARCHÉ!
BEAUTIFUL LAND, OF COURSE.

Gianmarco Tamberi
testimonia! Social Regione Marche



postatarget
creative

MBPA/CN/ER/0031/NPCT

Posteitaliane

